

## Rassegna del 22/04/2023

### FENEAL UIL

|          |                               |    |   |                     |    |
|----------|-------------------------------|----|---|---------------------|----|
| 22/04/23 | Quotidiano del Sud Basilicata | 13 | Legno, alta adesione allo sciopero  | Quarto Piero        | 1  |
| 22/04/23 | Corriere della Sera           | 47 | Mobili e design: sciopero per il contratto  | Ri. Que.            | 3  |
| 22/04/23 | Corriere Romagna Rimini       | 14 | Sciopero del settore legno Adesione al 90 per cento   | ...                 | 4  |
| 22/04/23 | Gazzetta di Basilicata        | 6  | «Al settore legno-arredo urge il nuovo contratto»   | ...                 | 5  |
| 22/04/23 | Il Fatto Quotidiano           | 3  | Rinnovi fermi, zero soldi per statali&C. In attesa in 6 milioni   | Rotunno Roberto     | 6  |
| 22/04/23 | Manifesto                     | 5  | Mancato rinnovo del contratto, protesta al Salone del mobile  | Pierro Mario        | 8  |
| 22/04/23 | Nazione La Spezia             | 3  | Fatturati in alto, salari al palo - Lavoratori del legno, trecento in piazza: «Fatturati da capogiro ma i salari sono al palo»                        | Gabbiani Vima_Carlo | 9  |
| 22/04/23 | Nuova Ferrara                 | 11 | In Regione partecipazione al 90% allo sciopero del comparto legno   | ...                 | 11 |
| 22/04/23 | Nuova Sardegna                | 25 | «Sughero, una lotta per i lavoratori» Traffico rallentato sulla statale 127   | Zannoni pietro      | 12 |
| 22/04/23 | Prealpina                     | 11 | Salone del Mobile con sciopero  | Testoni Luca        | 13 |
| 22/04/23 | Resto del Carlino Forlì       | 4  | Mobili e nautica, rivolta per i salari Intesa parziale a Start Romagna - Nautica e mobile imbottito Sciopero per i salari «Adeguateli all'inflazione» | ...                 | 14 |
| 22/04/23 | Resto del Carlino Rimini      | 11 | Legno, il 90% dei lavoratori ha scioperato  | ...                 | 16 |
| 22/04/23 | Sole 24 Ore                   | 14 | L'arredo cerca 40mila addetti entro il 2026   | Mancini Giovanna    | 17 |
| 22/04/23 | Unione Sarda                  | 43 | In rivolta il popolo del sughero  | A.b                 | 18 |

Morello di Fillea Cgil nazionale: «Una battaglia che preserva anche gli altri settori»

# Legno, alta adesione allo sciopero

*Ieri mattina lavoratori in piazza a Matera e stop a produzione per 8 ore*

di **PIERO QUARTO**

Una partecipazione importante di diverse centinaia di persone ieri alla manifestazione di Fillea Cgil, Fillea Cisl e Feneal Uil in piazza San Giovanni a Matera. I numeri dell'adesione allo sciopero anche delle aziende del territorio materane ma anche pugliesi è su livelli importanti superiori all'ottanta per cento e dunque sintetizzano una risposta partecipata all'iniziativa di ieri che ha messo in luce lo stop alla trattativa tra i sindacati e Federlegno sul rinnovo del contratto di settore e in particolare sulla garanzia di pagamento di quella percentuale di aumento per i lavoratori che va a pareggiare l'aumento dell'inflazione che c'è stato in maniera importante nel corso del 2022. E ad emergere anche dalle parole dei rappresentanti delle tre sigle sindacali presenti in piazza è il rischio concreto che il principio contestato oggi sull'adeguamento per il settore legno sia un principio che non si voglia applicare in nessun caso e in nessun settore. Altre spiegazioni per la rottura di questa trattativa e quest'improvvisa frenata non se ne vedono. A spiegare e sintetizzare la situazione al "Quotidiano" è Serena Morello della segreteria della Fillea Cgil nazionale presente ieri mattina in piazza a Matera.

«Sicuramente c'è stata durante la pandemia la riscoperta dello stare a casa e una serie di incentivi che hanno portato a un boom dell'arredo. Per cui malgrado la crisi ci sono state crescite eccezionali. Ora comunque le previsioni sono di rivolgere questa crescita su investimenti più bilanciati che guardano a sfida di transizione ecologica che è tema molto sentito e poi dell'innovazione. Si tratta di reinvestire sul personale, sui dipendenti,

far crescere i numeri, formare gli addetti e questo si fa in maniera partecipata. Non è pensabile che le aziende lo possano fare da sole» spiega la Morello.

Sui motivi poi dello stop alla trattativa si arriva alla questione "strategica".

«Probabilmente questa chiusura è scelta politica di Confindustria che ha stoppato un contratto che forse era anche più avanti rispetto ad altri perchè si teme che si possano rivalutare indici con l'inflazione anche in altri settori.

Questo meccanismo prevede che venga rivista inflazione di anno in anno e di conseguenza una percentuale d'aumento che sul 2022 sarebbe di 130 euro. In altri anni con inflazione bassissima aumenti non ce ne sono stati e i ricavi non sono stati ridistribuiti, oggi che i numeri consentono di farlo per i numeri non lo vogliono fare.

E' chiaro che questo meccanismo che vuol dire spendere di più è un modello che è guardato anche da altre filiere produttive per cui Confindustria ha scelto questa posizione.

Noi oggi dobbiamo difenderci per il settore ma anche per gli altri perchè è un metodo che può dare una risposta di questo tipo».

Il futuro passa evidentemente da una ripresa e riapertura del confronto al tavolo sindacale. «

Noi ci auguriamo che questo tavolo si riaprirà anche se non è scontato portarlo avanti.

Abbiamo scelto queste giornate nella settimana del salone del mobile perchè volevamo essere presenti e dare un segnale forte e un'immagine contraddittoria e sperare che le aziende sane facciano pressione in federlegno. Il Governo? Per ora solo una promozione del made in Italy. Solo slogan».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 34 %



Le presenze di ieri in piazza San Giovanni a Matera per la manifestazione dei lavoratori del legno

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

**Aumenti del 16%**

06718 06718

**Mobili e design:  
sciopero  
per il contratto**

**S**ciopero ieri dei lavoratori del mobile e del design organizzati da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil. Il contratto della categoria è scaduto lo scorso dicembre. L'impianto prevede l'aggancio all'Ipca non depurata dai prezzi energetici. «Ma Federlegno non intende riconoscere gli aumenti conseguenti: 9% nel 2022 e 7% nel '23», dicono i sindacalisti. Di qui la protesta. (ri.que.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1878 - T.1619



Superficie 3 %

# Sciopero del settore legno Adesione al 90 per cento

Il sindacato: «Aumenti retributivi negati nonostante tre anni di fatturati record»

## RIMINI

Alta l'adesione allo sciopero dei lavoratori del comparto del legno. A dare il dato sono i sindacati Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil che parlano di una partecipazione media del 90%: Vertaglia Infissi 95%, Ferretti Rimini 95%, Ferretti Cattolica 85%, Tecnoform 90%, Coop Imballaggio 100%, Marinelli 65%, Imola legno 60%. Massiccia anche la partecipazione alla manifestazione



Tanti alla manifestazione a Forlì

indetta davanti la sede di Confindustria a Forlì. «I motivi dello sciopero - spiegano i sindacati - risiedono nel rifiuto di Federlegno di riconoscere gli aumenti retributivi nonostante il settore venga da tre anni di fatturati record: più 14% nel 2020, più 25,5% nel 2021, più 12,6% nel 2022».



**IN PIAZZA**  
I rappresentanti  
dei lavoratori  
del Mezzogiorno

06718

# «Al settore legno-arredo urge il nuovo contratto»

Feneal, Filca e Fillea lo hanno ribadito da Matera

● **MATERA.** Sono state alcune centinaia i manifestanti che ieri, in piazza San Giovanni Battista, hanno preso parte alla manifestazione dove sono confluite le sigle sindacali e i lavoratori del centro-sud in rappresentanza del settore del legno-arredo. Il comparto manifatturiero reclama il rinnovo del contratto di lavoro nazionale, dopo la rottura delle trattative con la Federlegno. All'associazione datoriale, in pratica, si chiede altresì che si riconosca un aumento salariale tale che garantisca il potere di acquisto. Ma anche, e non ultimo, una maggiore formazione professionale per gli

addetti del settore. Tutte richieste che sono state tra le motivazioni dello sciopero di 8 ore che si è svolto ieri, su tutto il territorio nazionale, e ha coinvolto l'intero comparto legno-arredo. In parallelo all'astensione dal lavoro, dunque, si sono svolte manifestazioni in tutto il Paese.

La iniziativa di Matera, organizzata dalle segreterie territoriali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Puglia e Basilicata, è coincisa infatti con le altre che si sono svolte a Milano, nella sede della Fiera dove è in corso il Salone internazionale del Mobile, a Pesaro e a Treviso.

In piazza San Giovanni, sono giunte le rappresentanze di lavoratori delle regioni del centro-sud, oltre che i vertici sindacali, dei vari territori oltre che nazionali, delle tre sigle che riuniscono questo settore manifatturiero.

Dagli interventi di coloro che si sono alternati nel parlare delle motivazioni della giornata di mobilitazione, è emerso chiaro l'auspicio che dalle piazze, a iniziare da quella di Matera, arrivino forti alla Federlegno le motivazioni dei lavoratori nella ripresa delle trattative contrattuali e con un dialogo che riparta dal concetto di partecipazione. *[enzo fontanarosa]*



**IN PIAZZA SAN GIOVANNI**  
Alcuni scatti della iniziativa dei lavoratori del comparto legno-arredo del Sud [foto Genovese]



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 21 %

**Nel Def non c'è un euro per gli stipendi degli statali e il governo si riunisce il 1° maggio per tagliare il Rdc e allargare la precarietà. Per fare la festa ai lavoratori**

## INFLAZIONE • Pagano i lavoratori

# Rinnovi fermi, zero soldi per statali&C. In attesa in 6 milioni

**IL NIET  
CONFINDUSTRIA  
NON VUOLE  
RECUPERARE  
IL CAROVITA**

» Roberto Rotunno

**D**a un lato c'è il Documento di economia e finanza (Def), che non prevede risorse per il rinnovo del contratto dei dipendenti pubblici; dall'altro, in molti settori privati, a mancare è proprio la volontà da parte delle associazioni di imprese, di concedere almeno in parte il recupero dell'inflazione nelle buste paga ai loro lavoratori. Ad aspettare il rinnovo dei contratti nazionali - secondo l'ultimo aggiornamento dell'Istat - sono oltre sei milioni di persone in Italia. Basta guardare i numeri e i tavoli negoziali per capire che il rischio di una spirale "salari-inflazione" in Italia allarma solo governo e Bankitalia: gli stipendi dei lavoratori italiani restano fermi e al momento il colpo del carovita lo stanno assorbendo loro.

**COM'È NOTO** nel Def il governo avverte l'esigenza di determinare una "moderazione salariale". Alla perdita di potere d'acquisto Giorgia Meloni vorrebbe rispondere con solo un taglio del cuneo fiscale da pochi euro al mese, mentre per aiutare i lavoratori con redditi più bassi servirebbe sbloccare i rinnovi dei tanti contratti collettivi scaduti, partendo dal basso della piramide. Difficile se si pensa che l'intoppo inizia già dagli statali. Lo ha fatto notare da ultimo l'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb): "Le risorse che vengono stanziare nella legge di Bilancio ai fini dei rinnovi contrattuali - si legge nell'audizione

parlamentare sul Def - riguardano solo le amministrazioni centrali. Analoghe risorse devono essere reperite per il rinnovo delle amministrazioni locali che verosimilmente non saranno in grado di trovarle all'interno dei propri bilanci". Tra l'altro, viene fatto notare, "nell'arco temporale del Def rientrano sia il triennio economico di contrattazione 2022-24 di tutti i comparti pubblici sia i due terzi di quello successivo (2025-27)". Di questa mancanza si erano già accorti i sindacati: "In merito al rinnovo dei contratti pubblici - aveva commentato lunedì la vicesegretaria Cgil Gianna Fracassi - possiamo dire in estrema sintesi che si prevedono i rinnovi senza le risorse per il biennio 2022-2024".

La situazione è anche più grave in diversi settori privati. La categoria più numerosa, quella del commercio, conta oltre 3 milioni di addetti e aspetta il rinnovo da fine 2019, anche se a fine 2022 i sindacati si sono accordati con Confcommercio e le altre associazioni per un anticipo degli aumenti. Ieri i lavoratori del legno-arredo - circa 300 mila - hanno scioperato con Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil perché la Federlegno - malgrado l'aumento del 12,6% di fatturato registrato nel 2022 - vuole cancellare l'adeguamento all'inflazione dal contratto nazionale, negando da ora in poi aumenti di stipendi automatici legati a essa. Ancora complicata resta la situazione della vigilanza privata: si tratta di un contratto molto contestato poiché - benché firmato dai sindacati del terziario di Cgil e Cisl - prevede salari orari sotto i 5 euro per i vigilanti non armati, è stato più volte dichiarato illegittimo da vari tribunali perché non garantisce paghe dignitose quindi è contro l'articolo 36 della Costituzione; è per giunta scaduto da sette anni, ma il rinnovo non arriva: gli stessi sindacati che lo hanno sottoscritto hanno

presentato una *class action* per chiedere che sia disapplicato.

Tra sette mesi scadrà poi il contratto dell'industria alimentare, che occupa 450 mila addetti: i sindacati vogliono 300 euro di aumento mensile e la riduzione da 40 a 36 ore dell'orario settimanale a parità di salario. La risposta è ovvia. Sempre a fine 2022 è scaduto il contratto dei bancari; i sindacati chiedono 435 euro di aumenti. Nella moda sono in corso trattative per il contratto delle pelli - chiesti 220 euro - e dell'occhialeria, in cui i sindacati rivendicano 200 euro.

I contratti collettivi restano nel nostro Paese l'unico strumento per far crescere i guadagni dei lavoratori, visto che l'Italia continua a essere una delle poche nazioni europee senza un salario minimo di legge. Circostanza che resterà tale per tutta questa legislatura, vista la contrarietà del governo Meloni a introdurlo. In altri Paesi, come Germania e Spagna, la presenza di una soglia minima fissata a livello statale ha invece permesso ai governi, negli scorsi mesi, di intervenire con aumenti proprio per far fronte alla perdita di potere d'acquisto scaturita dall'inflazione, dando anche impulso alla contrattazione collettiva.



Superficie 46 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1603 - T.1603

## SCIOPERO DEI LAVORATORI DEL LEGNO

# Mancato rinnovo del contratto, protesta al Salone del mobile

MARIO PIERRO

■ La protesta dei lavoratori del legno e dell'arredo ha sfilato ieri davanti ai cancelli del Salone del Mobile di Milano. Migliaia di lavoratori da tutta la Lombardia, e anche dal Piemonte, Valle D'Aosta e Toscana si sono organizzati in un corteo attorno alla Fiera di Rho dove sono intervenuti i delegati di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. I segretari generali delle categorie Panzarella, Pelle e Genovesi hanno chiuso altrettante manifestazioni, rispettivamente, a Milano, Treviso e Forlì. In tutto il paese ieri si sono tenute sette manifestazioni.

La protesta è esplosa dopo il rifiuto di Federlegno di confrontarsi sulla piattaforma sindacale per il rinnovo del contratto, scaduto lo scorso dicembre. Erano previsti aumenti pari a 135,45 euro al mese da gennaio 2023, Federlegno ha proposto aumenti di soli 63,83 euro al mese chiedendo la modifica dell'attuale modello contrattuale. Il settore nel 2021 è cresciuto del 25,5 per cento mentre il 2022 è cresciuto del 12,6 per cento. Sono attive 68mila imprese - pari al

14,9 per cento del totale manifatturiero e 298mila addetti - pari all'8 per cento del totale, un fatturato alla produzione di 56,5 miliardi di euro.

Lo sciopero ha ricevuto altissime adesioni. Dalle piccole aziende ai grandi gruppi: alla Natuzzi hanno aderito il 92% dei lavoratori, alla Ferretti Group tra il 75% ed il 95%, alla Poltrona Frau e alla Scavolini l'80%, ai Cantieri di Viareggio il 98%, Ilcam Legno con il 90%, Imab Group l'80%, tra gli altri.

«Dopo l'abbandono del tavolo da parte di Federlegno - sostengono Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - sospendere la trattativa e proclamare lo sciopero generale era la nostra unica opzione di fronte a questo atteggiamento ostile e offensivo». «Quello di Federlegno è un comportamento miope e inaccettabile» ha detto Pierpaolo Bombardieri, segretario della Uil. «Di fronte a profitti a due cifre riconosca l'inflazione reale come fa dal 2016 e rinnovi il contratto nazionale» ha detto Alessandro Genovesi, segretario Fillea Cgil. Per Maria Cecilia Guerra, responsabile Lavoro del Pd. «Il peso dell'inflazione non può ricadere unicamente sulle spalle, già molto provate, dei lavoratori».





LA PROTESTA DEI LAVORATORI DEL LEGNO

# FATTURATI IN ALTO SALARIAL PALO

A PAGINA 3

## Lavoratori del legno Trecento in piazza «Fatturati da capogiro ma i salari sono al palo»

Operai e sindacati chiedono l'adeguamento degli stipendi all'inflazione e la riconferma del modello contrattuale consolidato dal 2016  
Maurizi (Cgil): «I dipendenti rischiano di perdere 130 euro al mese»

### LA PROTESTA

**«Se non ci saranno risposte non ci fermeremo e proseguiremo con coraggio la nostra lotta»**

**Hanno scelto** la settimana del Salone del mobile per scendere in piazza e far sentire la propria voce. Il momento in cui più si ce-

lebra il disegno italiano tanto apprezzato nel mondo, di cui loro sono le mani e il cuore pulsante, per ribadire che così non si può più andare avanti. I lavoratori del settore legno arredamento ieri mattina si sono ritrovati in Piazza Europa e di lì in corteo sono arrivati sotto la sede di Confindustria, per chiedere il rinnovo del contratto nazionale, scaduto a dicembre, e l'adeguamento degli stipendi all'inflazione. Spezia

è stata una delle sette città italiane scelte dai sindacati Cgil, Cisl e Uil per i cortei, perché in tutto



Superficie 77 %

il Levante ligure la manodopera impegnata nella realizzazione degli arredi, soprattutto legati al mondo della nautica, è ben rappresentata. In piazza, con le bandiere e i fischi a scandire gli slogan della protesta, c'erano quasi trecento lavoratori, alcuni arrivati dalle regioni limitrofe. «Questa manifestazione - spiega Riccardo Badi di Feneal Uil - vuol essere un monito alle aziende, per far capire loro che l'adeguamento dei salari ad un'inflazione galoppante che sta mettendo in ginocchio tante famiglie, è un dovere. A maggior ragione se il comparto naviga in buone acque e non vi è una situazione di crisi». Andrea Tafaria della Filca Cisl richiama con forza Federlegno «ad abbandonare un atteggiamento sbagliato e provocatorio e a mostrare invece rispetto per dei lavoratori che non meritano di vedersi voltare le spalle in un momento di difficoltà generale». Quello che non si riesce a trovare è un punto di accordo sugli aumenti degli stipendi, che quindi rimangono congelati. «Negli ultimi anni - spiega Maurizio Maurizi di Fillea Cgil - il settore ha realizzato fatturati da capogiro e continua ad ottenere risultati economici molto positivi. Ma FederlegnoArredo non vuole riconfermare il modello contrattuale consolidato dal 2016, che ha firmato e che permette di re-

cuperare l'inflazione reale. Ogni lavoratore perderebbe in media centotrenta euro al mese per la mancata rivalutazione del 2022». Il punto cruciale è questo, il recupero dell'inflazione, prima garantito e adesso messo in discussione. Con lo sciopero di ieri si punta a far ritornare le industrie al tavolo per riavviare un dialogo che al momento è interrotto.

**Se questo** non avverrà la mobilitazione andrà avanti a oltranza hanno spiegato i leader sindacali al termine della manifestazione, ringraziando le lavoratrici e i lavoratori per la grande adesione allo sciopero: «Dalle piccole aziende ai grandi gruppi, ci attendiamo ora un segnale forte. Auspichiamo che già da domani Federlegno ritrovi quel senso di responsabilità che fino adesso non ha dimostrato, costringendoci ad una movimentazione che non avremmo mai voluto mettere in atto ma che è ora l'unico mezzo per far sentire la nostra voce. L'unica strada da battere per arrivare a un rinnovo del contratto nazionale equo e giusto, su questo punto non arreteremo di un centimetro. Se non ci saranno risposte non ci fermeremo e, come abbiamo già dimostrato in questo mese, proseguiremo con coraggio la nostra lotta».

**Vimal Carlo Gabbiani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio di ieri mattina dei lavoratori e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil nella centralissima piazza Europa (foto Alexia Frascatore)



Maurizio Maurizi di Fillea Cgil



## In Regione partecipazione al 90% allo sciopero del comparto legno

► Adesione superiore al 90% in Regione allo sciopero nazionale di ieri dei lavoratori del comparto legno e arredo indetto dalle segreterie di Feneal Uil, Filca Cisl, Fillea Cgil a causa del rifiuto di FederLegno di riconoscere i giusti aumenti retributivi nonostante il settore venga da tre anni di fatturati record (+14% nel 2020, +25,5% nel 2021, +12,6% nel 2022).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 8 %

# «Sughero, una lotta per i lavoratori» Traffico rallentato sulla statale 127

Contratto, a **Calangianus** i segretari regionali di categoria di Cgil, Cisl e Uil

di **Pietro Zannoni**

**Calangianus** È stato uno spettacolo insolito vedere sulla statale 127, inizio zona artigianale, poco dopo il bivio per Luras ad alcune centinaia di metri dal più grande stabilimento sugheriero, le bandiere dei sindacati che sventolavano e i fischi in azione degli scioperanti che ritardavano il traffico offrendo agli automobilisti i volantini, con agenti di polizia e carabinieri a vigilare. Era lo sciopero di otto ore indetto a livello nazionale da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil per protestare contro la Federlegno che non vuole riconoscere gli aumenti previsti nel contratto di lavoro legno-sughero-arredo. A guidare i manifestanti i segretari regionali Erika Collu (Fillea), Gianni Olla (Feneal), Marco Ambu (Filca). «Dovevamo essere a Matera – dicono i tre segretari – ove si svolgeva la manifestazione per il Sud insieme a quelle svolte in contemporanea a Milano, Trevi-

so, Forlì, La Spezia, Pesaro. Noi abbiamo ottenuto di effettuarla a Calangianus, un paese ove il lavoro in passato ha avuto una sua ben precisa collocazione. Una scelta significativa oggi perché qui vi è il distretto legno-sughero più importante della Sardegna che guarda al futuro». Olla informa che «la partecipazione in alcune aziende è stata del 50% anche se ancora i dati non sono ufficiali». Di fronte al rilievo che la presenza di lavoratori locali apparisse minima, uno scioperante di Tempio ha risposto immediatamente: «Conosciamo la tradizione sindacale delle nostre parti, la fatica che si fa a coinvolgere, quanta difficoltà ci sia a esporci. Ma quando abbiamo diffuso i volantini all'ingresso in fabbrica, tutti li hanno accettati e sono sicuro che leggendolo avranno capito che questa lotta è per tutti gli operai, compreso anche chi non sciopera». «Sanno bene – prosegue Olla – che la protesta è

mossa dal fatto che le imprese se ne infischiano dell'accordo firmato che prevede il recupero dell'inflazione e non vogliono dare la rivalutazione per il 2022 (130 euro al mese di aumento della paga base)». «Federlegno – precisa Ambu – vuole congelare il contratto per 12 mesi. Noi chiediamo, a parità di salario, di passare da 40 a 38 ore: ci sarebbe nuova occupazione con evidenti vantaggi per il gettito fiscale a vantaggio dei più deboli e nuovi contributi per il fondo pensioni». «Federlegno non vuole trattare – ribadisce Collu –, soprattutto non vuole mantenere gli impegni presi e vuole stravolgere l'automatismo contrattuale già conquistato. Con l'inflazione in calo, le aziende non si lamentavano perché avevano forti profitti, ora che l'inflazione cresce quel meccanismo non va più bene. Per la Sardegna, terza regione con l'inflazione più alta, comporta un ulteriore taglio del potere d'acquisto mentre aumentano prezzi e bollette».



## Il sit in

La protesta per il contratto si è svolta sulla strada statale 127 alla stessa ora delle iniziative nazionali



## I tre segretari

A guidare i manifestanti sono stati i segretari regionali Erika Collu (Fillea-Cgil), Gianni Olla (Feneal-Uil) e Marco Ambu (Filca-Cisl)



# Salone del Mobile con sciopero

MILANO - Dentro il Salone del Mobile le novità dei marchi che hanno reso l'Italia la capitale internazionale del design. All'esterno dei padiglioni di Fieramilano a Rho, invece, va in scena un'altra realtà. Quella del migliaio dei lavoratori del settore del legno e arredo che hanno aderito allo sciopero nazionale di categoria. Ieri, hanno sfilato in corteo da una porta all'altra del complesso fieristico, mai così pieno come quest'anno, per chiedere il rinnovo del contratto e ricordare che senza i saperi manuali delle nostre maestranze, magari saldati con fasi di produzione industriale, il mobile d'esportazione che ci rende tutti così orgogliosi forse non esisterebbe. Dietro lo sciopero, per dirla con Ivan Comotti, segretario generale della Fillea della Cgil della Lombardia, c'è una contraddizione di fondo: «Non è possibile pagare ai propri lavoratori 1.300 euro netti in busta paga e poi vendere i mobili a 15/20mila euro in centro a Milano alla clientela internazionale». Nel mirino la volontà manifestata da FederlegnoArredo di non volere procedere al rinnovo di un contratto già

scaduto e di non volere accettare la reiterazione del meccanismo di difesa dei salari dall'inflazione. «Le aziende hanno aumentato i listini dei prezzi riversandoli sui clienti - prosegue Comotti -. I lavoratori non sono riusciti ad avere nessun tipo di aumento e quello che i datori di lavoro propongono, e cioè 63 euro al mese, è scandaloso. Ce ne devono dare 135 e da lì non ci muoviamo». A sentire Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Ilil, il settore del mobile e l'arredamento nel 2021 sono cresciuti del 25,5% mentre nel 2022 del 12,6%. Di più, può contare su 68mila imprese, 298mila addetti (pari all'8% del totale) e su un fatturato alla produzione di 56,5 miliardi di euro. «A fronte di questi straordinari numeri l'associazione datoriale ci propone una perdita del potere di acquisto dei salari di -52,88%. Non possiamo continuare ad essere spremuti come limoni», ha attaccato il segretario generale nazionale di Fillea-Cgil Vito Panzarella.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 16 %

Sindacati

## Mobili e nautica, rivolta per i salari Intesa parziale a Start Romagna

Servizi a pagina 4

# Nautica e mobile imbottito Sciopero per i salari «Adeguateli all'inflazione»

Seicento operai nel settore del legno hanno manifestato in via Punta di Ferro  
Adesione con picchi del 90% in alcune fabbriche: «Si torni a trattare»

**I SINDACATI**

**«Mantenere il potere d'acquisto». Presente il segretario nazionale di Fillea-Cgil**

**Oltre** 600 lavoratori del settore legno, dicono i sindacati, hanno partecipato ieri alla manifestazione di protesta che si è svolta davanti alla sede di Confindustria Romagna, in via Punta di Ferro, in occasione dello sciopero del settore.

**«Importante** l'adesione allo sciopero, soprattutto fra gli operai, che hanno rinunciato a una giornata di retribuzione per dare forza e sostegno alla rivendicazione sindacale che chiede l'immediata riapertura del confronto con le parti datoriali per il rinnovo del contratto collettivo nazionale - sostengono Cgil, Cisl e Uil del nostro territorio - . Tutti gli interventi che si sono susseguiti sul tavolo hanno ribadito con forza la necessità di riprendere il confronto partendo dal mantenimento del meccanismo definito 'doppia pista salariale', meccanismo finalizzato a garantire il potere d'acquisto dei salari attraverso il recupero dell'inflazione certificata non depurata dai costi energetici». Sostanzialmente, la protesta era sull'adeguamento dei salari all'inflazione.

**Dopo** gli interventi dei segretari di Feneal-Uil e Filca-Cisl e le conclusioni del segretario generale

della Fillea-Cgil nazionale, Alessandro Genovesi, una delegazione sindacale del territorio di Forlì Cesena è stata ricevuta dal direttore generale di Confindustria Romagna, Marco Chimenti, e dalla referente territoriale Francesca Fabbri.

**A Confindustria** i rappresentanti sindacali hanno ricordato l'importanza che il settore riveste nel distretto romagnolo del mobile imbottito e della nautica e hanno ribadito le ragioni dello sciopero chiedendo di farsi carico di riportarle ai livelli nazionali. «Confindustria locale, pur consapevole delle posizioni divergenti, si è assunta l'impegno di cercare di far riaprire il confronto al fine di evitare ulteriori forme di lotte», riportano Cgil, Cisl e Uil.

**La partecipazione** allo sciopero ha visto punte di astensione alta in diverse aziende del territorio: Tumidei 90% della produzione, Ferretti 80% della produzione 30% impiegati, Cantiere del Pardo 80%, Diesse Arredamenti 80%, Alpi 90%, percentuali appena inferiori a Dierre Service e Cierre Arredamenti; il 40% di astensione si è registrata a Dorelan.

**In maggio** sono previsti altri importanti momenti di manifestazioni interregionali a sostegno della piattaforma unitaria dove, salario, fisco, riforma delle pensioni sono i punti principali di richieste per la discussione con il governo.



Superficie 38 %



La manifestazione davanti alla sede di Confindustria. In alto, un falegname

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

La protesta

06718 06718  
**Legno, il 90%  
dei lavoratori  
ha scioperato**

**Si è fermata** l'industria del legno in tutta l'Emilia Romagna per lo sciopero nazionale del comparto legno e arredo indetto da Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. Secondo le stime dei sindacati, la partecipazione alla mobilitazione è stata alta, con una media del 90%. Alla Ferretti di Cattolica, ad esempio, l'adesione è stata dell'85%. Al centro della protesta il rifiuto di Feder-Legno di riconoscere «i giusti aumenti retributivi ai lavoratori nonostante il settore venga da tre anni di fatturati record» spiegano i sindacati.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 4 %

# L'arredo cerca 40mila addetti entro il 2026

**Minetto (Fla): «Occorre far conoscere il nostro mondo alle famiglie, comunicandone valori e capacità d'innovazione»**

## Salone del Mobile

Servono operai specializzati e figure per affrontare le transizioni digitale e green

**Giovanna Mancini**

Da «legnamè» (falegname, in dialetto lombardo) a ebanisti. L'industria italiana del legno-arredo, protagonista in questi giorni al Salone del Mobile di Milano, si trova a fare i conti con una carenza cronica di figure professionali che la accomuna a molti settori della manifattura, divenuta tanto più urgente negli ultimi anni in cui il settore è cresciuto a pieni giri, con un fatturato alla produzione che nel 2022 ha raggiunto i 56,5 miliardi di euro (+12,6% rispetto al 2021).

Un problema che ha a che fare soprattutto con la scarsa attrattività di un settore troppo spesso associato a un'immagine, ormai superata, di lavoro manuale e umile, che non tiene conto del percorso di innovazione ed evoluzione che ha interessato l'intera filiera, e della sua estensione a diverse categorie merceologiche. Accanto alle maestranze, le aziende oggi cercano soprattutto operai specializzati, figure tecniche specialistiche, sales manager, montatori di arredi e architetture temporanee, oltre ai nuovi profili professionali legati alle grandi transizioni digitale e ambientale, come i digital transformation manager, gli innovation manager, i CSR manager o i Circular Transition Manager. Da

un'indagine svolta dal Centro Studi di FederlegnoArredo sulle imprese associate, nel settore arredamento e illuminazione le figure più richieste riguardano soprattutto la produzione (operai generici e specializzati); seguono le figure commerciali e le competenze legate al digitale. Anche nel macrosistema legno i profili più richiesti sono gli operai, seguiti da addetti alla logistica, tecnici, commerciali e amministrativi.

Secondo il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin, da qui a tre anni le aziende del legno-arredo avranno necessità di inserire tra i 15mila e i 18mila nuovi addetti, cifra che sale fino a 40mila unità considerando il quadriennio 2022-2026, secondo le stime di Anpal/Unioncamere (Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro), che prendono in considerazione anche il normale turnover nell'impresa.

«Tutti i profili professionali oggi devono essere formati per affrontare la cosiddetta *twin transition*, sostenibile e digitale – spiega Barbara Minetto, vice presidente di Assarredo e delegata alla formazione di FederlegnoArredo –. Le aziende devono introdurre o formare profili professionali in grado di progettare e gestire processi produttivi improntati alla sostenibilità e all'economia circolare. Figure capaci di accompagnare i processi di trasformazione verso l'economia circolare e la sostenibilità saranno sempre più richieste dal nostro mercato. Non formarle significa mettere a rischio la competitività dell'intero settore».

Nasce da qui il programma di sensibilizzazione e informazione che FederlegnoArredo sta portando avanti presso scuole e istituti superiori per far conoscere meglio la filiera del legno-arredo a presidi e docenti, ma anche a agli studenti e alle loro famiglie, comunicandone il valore aggiunto di creatività,

innovazione e qualità, a cui non contribuiscono solo designer, progettisti e architetti, ma tutte le figure professionali coinvolte nel processo produttivo.

E dato che il Salone del Mobile di Milano è la vetrina più efficace per raccontare tutto questo, proprio la fiera ha fatto ieri da cornice al primo incontro tra i vertici di FederlegnoArredo e i rappresentanti di alcune ITS Academy (Istituti tecnici superiori) di riferimento per il settore in Italia: l'ITS Alto Adriatico (Friuli Venezia Giulia), l'ITS Rosario Messina/Artwood Academy di Lentate sul Seveso (Monza Brianza) e l'ITS RED Academy in Veneto, con sede a Vicenza. A questi si aggiungono l'ITS Malignani di Udine e l'ITS Marche Academy Tecnologia e Made in Italy di Recanati, presenti comunque al Salone con i loro studenti. Istituti nati non a caso nei territori in cui la filiera del legno-arredo è maggiormente radicata e sviluppata, spesso anche grazie al contributo delle aziende stesse, che forniscono le dotazioni tecnologiche necessarie e accolgono i ragazzi per i periodi di stage e apprendistato.

In tema occupazione, ieri è stata anche la giornata dello sciopero dei lavoratori del settore per il rinnovo del contratto, indetta dai sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, che contestano l'aumento di 63 euro al mese proposto da FederlegnoArredo e chiedono invece 135 euro in più in busta paga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 20 %

## Calangianus. Sciopero dei lavoratori del comparto contro il caro-vita

# In rivolta il popolo del sughero

La sorpresa per i lavoratori del comparto sughero e legno è arrivata alla fine del 2022, quando hanno saputo che i loro salari non sarebbero stati adeguati all'inflazione. «Si - conferma il segretario regionale della Feneal Uil, Gianni Olla - quando l'inflazione era bassa, gli imprenditori non avevano nulla da dire sul meccanismo di adeguamento salariale, adesso hanno deciso di non applicarlo per tutto il 2023, congelando le retribuzioni».

È l'argomento centrale della vertenza che ieri ha portato in strada i lavoratori del settore (circa mille in tutta la Sardegna, dei quali 500 in Gallura) per un sit-in organizzato dalle sigle confederali Fillea Cgil, Feneal Uil e Filca Cisl. La vertenza è nazionale e ieri (giornata di sciopero per tutto il comparto) i sindacati sardi hanno scelto Calangianus come luogo simbolo di lotta. In Alta Gallura sono concentrati gli stabilimenti più importanti del distretto del sughero. L'adesione allo sciopero è stata di circa il 50 per cento. Un nutrito gruppo di lavoratori ha dato via a un sit-in sulla Tempio Calangianus, nelle vicinanze del sugherificio Molinas (uno dei più importanti in Italia)

●●●●

**SIT-IN**

La manifestazione di ieri mattina dei sindacati e dei dipendenti del settore sughero e legno



dove peraltro, a differenza di altri insediamenti produttivi, l'adesione allo sciopero è stata scarsissima, se non nulla. Erano presenti i segretari regionali di Fillea Cgil, Erika Collu, di Feneal Uil, Gianni Olla, e Marco Ambu, di Filca Cisl.

**«Ricavi d'oro»**

La segretaria della Fillea Cgil, Erika Collu, dice: «È importante attirare l'attenzione su un fatto. La Federlegno non ha voluto applicare i meccanismi di adeguamento salariale, togliendo potere di acquisto ai lavoratori. In un momen-

to nel quale è importantissimo aumentare la richiesta di beni e servizi. Ci interessa anche mettere in evidenza la necessità di intervenire con misure di sostegno e di rilancio al comparto del sughero, da troppo tempo dimenticato». Secondo i calcoli dei sindacati, il mancato adeguamento salariale costa ai lavoratori circa cento euro al mese. Aggiunge Marco Ambu, di Filca Cisl: «Il tutto mentre le aziende hanno avuto ricavi altissimi e sono da tempo in una fase positiva». (a. b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 32 %

## Rassegna del 21/04/2023

### FENEAL UIL

|          |                                  |    |  |                  |    |
|----------|----------------------------------|----|--|------------------|----|
| 21/04/23 | Provincia Como                   | 9  | Accordo lontano per il contratto: oggi lo sciopero   | C.Gal.           | 1  |
| 21/04/23 | Avvenire                         | 24 | Legno-arredo in sciopero: salari adeguati all'inflazione   | ...              | 2  |
| 21/04/23 | Corriere Romagna<br>Rimini       | 10 | Lavoratori del settore legno e arredo, lo sciopero: «Contratti, a rischio accordi e rivalutazioni redditi» | ...              | 3  |
| 21/04/23 | Gazzetta di Basilicata           | 4  | Vertenza legno-arredo Un presidio a Matera - Da tutto il Sud protestano a Matera                           | Fontanarosa Enzo | 4  |
| 21/04/23 | Il Fatto Quotidiano              | 8  | Mobili, niente aumenti in busta  | ROB.ROT.         | 6  |
| 21/04/23 | Nuova Sardegna                   | 29 | Sughero il sindacato chiama i lavoratori alla mobilitazione  | Zannoni Piero    | 7  |
| 21/04/23 | Provincia Sondrio                | 9  | Accordo lontano per il contratto: oggi lo sciopero   | C.Gal.           | 8  |
| 21/04/23 | Quotidiano del Sud<br>Basilicata | 9  | Matera capitale del legno Da tutta Italia allo sciopero di oggi - Il settore legno oggi alza la voce       | Quarto Piero     | 9  |
| 21/04/23 | Quotidiano di Bari               | 6  | Cobas/Lp spiega l'assenza in piazza: "Noi non ci saremo!"  | De Luigi Antonio | 11 |

# Accordo lontano per il contratto: oggi lo sciopero

■ Anche la Brianza del legno arredo oggi parteciperà allo sciopero nazionale di 8 ore, per protestare contro condizioni definite inaccettabili per i lavoratori a fronte di un momento positivo per i fatturati del settore.

Ieri mattina, alla Camera del Lavoro di Cantù, erano presenti i sindacalisti Maurizio Ferrari, responsabile settore del legno Filca Cisl dei Laghi, Luca Vaccaro, segretario generale Fillea Cgil Como, Enrico Marconi, segretario FenealUil Alta Lombardia. Tra i motivi della protesta, il mancato incremento di 135 euro al mese per l'anno 2022, congelato nel corso del confronto sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro con Federlegno, l'associazione di categoria degli imprenditori del legno arredo.

«A Como, secondo i dati di Camera di Commercio, sono presenti 887 imprese, 271 sono industriali - hanno spiegato i sindacalisti - Gli addetti del legno, in provincia di Como, sono 7.094». L'industria del mobile è un riferimento anche per l'artigianato dell'indotto. Si è scelto di effettuare, questa mattina, tre presidi simbolici all'esterno di tre aziende significative: «Poliform, B&B e Lema: solo in queste tre aziende, gli addetti sono 1.350», dicono i sindacalisti in riferimento alle note aziende con sede a Inverigo, Novedrate e Alzate.

«È un contratto che in provincia di Como tocca tante famiglie - aggiungono - rispetto a come è stato aperto il Salone del Mobile dalla presidente

del Consiglio Giorgia Meloni, ci teniamo a chiarire che il lavoro non è un ammortizzatore sociale, e non è l'unica dimensione in cui si consuma il contributo sociale del cittadino: c'è anche lo sport, il volontariato, la famiglia. Come le aziende, anche i lavoratori hanno subito un generalizzato aumento del costo della vita, tra cibo, bollette e benzina. Le aziende sono corse ai ripari, hanno fatto gli aumenti di listino. I lavoratori gli aumenti non li possono fare. Ma chiedono il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre».

I dati forniti riferiscono di un fatturato nazionale 2022 da 28,1 miliardi, +11,1% sul 2021, quarta performance in Europa dopo Svezia, Spagna e Polonia. L'Italia è il primo esportatore mondiale in Cina: «L'aumento di listino è stato tra il +10 e il +12%, le proiezioni future dicono una crescita del fatturato, per il 2023, pari a +3,7%. La Brianza è protagonista di un'apertura non indifferente del mercato verso gli Stati Uniti d'America».

Per il nuovo contratto nazionale, i sindacati hanno fatto cenno a 90 euro al mese lordi in più dal livello più basso. «Fondamentale il rispetto del sistema del meccanismo salariale - rimarcano - non solo per il legno. Oltre alla riduzione dell'orario da 40 a 38 ore a settimana, a parità di salario. E la revisione dell'impianto relativi ai livelli: c'è chi resta al livello più basso per tutto il periodo lavorativo». **C. Gal.**



Nel Comasco 7mila addetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 30 %

06718 **Legno-arredo  
in sciopero:  
salari adeguati  
all'inflazione** 06718

Otto ore di sciopero del settore legno-arredo, che dà lavoro a 200mila persone, per chiedere il rinnovo del contratto nazionale scaduto a dicembre. Lo sciopero di oggi, che cade nel pieno dell'edizione 2023 del Salone del Mobile, vetrina del made in Italy, sarà corredato da sette manifestazioni in altrettante città, a partire da Milano. La mobilitazione è stata indetta dai sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil dopo la rottura delle trattative con Federlegno. I sindacati chiedono un aumento mensile di 130 euro, in linea con il meccanismo sottoscritto dalle parti nel 2016 che prevede un adeguamento automatico dei salari all'inflazione simile a quello che a gennaio ha portato ad un aumento del 9% delle buste paga dei lavoratori domestici. Richieste considerate non eccessive dai sindacati viste le buone performance del settore. Nei primi nove mesi del 2022 c'è stata una crescita dell'8,7% a livello nazionale e del 16% delle esportazioni. Pieno sostegno alla mobilitazione è stato espresso dal leader della Cgil Maurizio Landini.



Superficie 5 %

# Lavoratori del settore legno e arredo, lo sciopero: «Contratti, a rischio accordi e rivalutazioni redditi»

## RIMINI

Si fermano i lavoratori del comparto del legno e arredo. Incrociano le braccia, in adesione allo sciopero di 8 ore proclamato, per oggi, da Cgil-Cisl-Uil, in difesa del contratto di lavoro e delle retribuzioni. E per far sentire ancora più forte la loro voce questa mattina, a bordo di due pullman e con mezzi provati, raggiungeranno Forlì per protestare davanti alla sede di Confindustria Romagna. Nel Riminese sono circa 1.500 i lavori del settore legno-arredo, occupati in circa 30 imprese industriali. La manifestazione, promossa, da Cgil-Cisl-Uil, inizierà alle 9.30 con l'intervento dei delegati sindacali riminesi: Renzo Crociati (Filea-Cgil), Roberto Casanova (Filca-Cisl), Aziz Abnerrida (Fenal-Uil). Sottolinea il sindacato: «Il settore del legno e arredo ne-



Prevista una manifestazione davanti a Confindustria Forlì

gli ultimi anni ha registrato fatturati da capogiro e continua ad avere fatturati di tutto rispetto. Dal 2016 il contratto nazionale, firmato anche da Federlegno, stabilisce un recupero dell'inflazione che ha portato aumenti economici migliori rispetto alla media Istat. Ma nell'ambito della trattativa in corso per il rinnovo

vo del contratto le aziende vorrebbero stralciare l'accordo del 2016, con gravi conseguenze per i redditi dei lavoratori del settore, e negare la rivalutazione contrattuale per il 2022 pari a 130 euro al mese di aumento. E non solo. Le imprese chiedono anche il blocco di un anno del contratto».



# Vertenza legno-arredo Un presidio a Matera

## Oggi lavoratori da tutto il Mezzogiorno

● **Matera** diventa oggi il fulcro della protesta dei lavoratori del legno-arredo. Aumenti retributivi per tutelare il poter di acquisto e combattere l'incremento dei prezzi, maggiore formazione professionale e meno ore di lavoro a pari retribuzione: sono le richieste che saranno rilanciate nella manifestazione promossa da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Puglia e Basilicata. L'evento si svolgerà in piazza San Giovanni e parteciperanno anche delegazioni di altre regioni meridionali e della Sicilia.

FONTANAROSA IN IV >>



## ECONOMIA

IL SETTORE LEGNO-ARREDO

### SCIOPERO NAZIONALE

In tutta Italia i lavoratori del comparto si fermeranno per otto ore per chiedere il rinnovo del contratto alla Federlegno

### MODELLO A «DOPPIA PISTA»

I tre sindacati chiedono che si adotti un sistema contrattuale che garantisca il potere di acquisto dei salari come in precedenza

# Da tutto il Sud protestano a Matera

Oggi giungeranno dall'intero Mezzogiorno su iniziativa di Feneal, Filca e Fillea

ENZO FONTANAROSA

● **MATERA.** Si ritroveranno oggi in città i lavoratori del comparto legno-arredamento del Mezzogiorno. È una giornata di mobilitazione che da Matera, in concomitanza con lo sciopero nazionale di otto ore, vuole fare sentire la voce di centinaia di manifestanti che sono attesi da tutte le regioni meridionali. L'iniziativa vede unite Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, che hanno organizzato in città, con le rispettive segreterie territoriali di Basilicata e Puglia, la manifestazione con la quale rivendicare la piattaforma del contratto nazionale sulla quale si sono interrotte le trattative con la Federlegno. L'associazione di categoria degli industriali del comparto, spiegano i sindacati, non intenderebbe rinnovare gli accordi secondo il modello contrattuale della «doppia pista», un sistema che già negli anni scorsi avrebbe garantito il potere di acquisto dei salari dei lavoratori di un settore nel quale opera un'ampia serie di attività. Le tre organizzazioni di categoria dei lavoratori, insomma, chiedono a Federlegno che ci siano crescita dei salari e degli stipendi tali da tutelare il potere di acquisto e combattere l'incremento dei prezzi; ma anche che si provveda a una maggiore formazione professionale dei dipendenti del comparto; inoltre, riduzione

dell'orario di lavoro a parità di salario. Su queste considerazioni hanno indetto lo sciopero nazionale e sulle motivazioni della iniziativa, in programma oggi dalle 10, con concentrazione dei manifestanti in piazza San Giovanni, se ne è parlato ieri con i segretari territoriali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Puglia e Basilicata in un incontro con la stampa.

«Sarà una giornata di grande mobilitazione in città, con la presenza delle delegazioni delle regioni del Sud compreso il Lazio, e la partecipazione dei lavoratori e i segretari nazionali delle tre sigle sindacali - ha spiegato **Mino Paolicelli** (Feneal Uil Basilicata) -. Ma in contemporanea, si svolgeranno anche manifestazioni a Milano, nella sede del Salone



Superficie 53 %

del Mobile a Milano in svolgimento, come pure a Treviso, Pesaro e in Friuli. Ci attendiamo una ampia partecipazione. A Matera, non a caso, abbiamo scelto di svolgere la manifestazione, con un pizzico di scaramanzia, nella stessa piazza dove la città esultò nel giorno della proclamazione a Capitale europea della Cultura 2019».

«È gravissimo che Federlegno abbia interrotte le trattative sul contratto – ha evidenziato **Ignazio Savino** (segretario generale Fillea Uil Puglia) –. Soprattutto perché se negli ultimi due anni il comparto del legno ha avuto fatturati importanti, in parallelo è esplosa la inflazione e il potere di acquisto dei lavoratori è messo a dura prova». Ha poi ricordato che sul territorio appulo-lucano è attiva «la società Natuzzi, che ha 2mila dipendenti tutti trattati con gli ammortizzatori sociali, dunque sono già a salario ridotto».

**Saverio Loiudice** (Feneal Uil Puglia) ha evidenziato che «la filiera del legno-arredo ha chiuso il 2022 con un fatturato di 56,5 miliardi di euro (+12,6% rispetto al 2021). Dal 2019, del resto, i fatturati sono tutti in crescita, nonostante la pandemia, il costo della energia e l'inflazione. Il mercato italiano, poi, ha fatturato 35,6 miliardi di euro (+12,2%) e le esportazioni sono state di 21 miliardi di euro (+13,3%). Il comparto si compone di 68mila imprese, il 15% del totale del manifatturiero italiano, e impiega circa 300mila addetti cioè 8% dei lavoratori. Peccato che Federlegno dimentichi che i successi ottenuti arrivano anche per il sacrificio dei lavoratori».

«Non scioperiamo con atteggiamento irresponsabile, come Federlegno vuole far passare – ha ricordato **Angelo Casorelli** (Filca Cisl Basilicata) –. Noi guardiamo in prospettiva e vogliamo richiamare alla responsabilità anche il Governo, che deve fare la sua parte. Quello del legno è un settore in crescita, in generale, anche per l'effetto del 110%, in quanto l'intera filiera dell'edilizia entra nel comparto. A livello nazionale, per il comparto legno il rischio è che, se le aziende non crescono o dall'estero non investono risorse economiche, si rischia che taluno delocalizzi le proprie attività altrove». Per **Angelo Vaccaro** (Fillea Cgil Basilicata) «che Federlegno abbia rotto a febbraio le trattative, ritenendo irricevibili i contenuti della piattaforma dei tre sindacati, è strano in quanto la nostra è una ridefinizione del modello contrattuale già visto nel 2020». Ha aggiunto che «il settore legno-arredo si colloca su un crinale avanzato della transizione ecologica ed energetica».

Il comparto del mobile imbottito, ha ricordato **Margherita Dell'Otto** (Filca Cisl) è stato importante per il nostro territorio: «La tenuta del tessuto sociale passa dal lavoro e, da qualche decennio, quello del mobile». Per i tre sindacati «è importante anche l'aspetto umano, i tempi di conciliazione vita-lavoro, che hanno una importanza fondamentale: per questo si chiede l'aumento del periodo di comporto per le malattie, con prolungamento per quelle gravi, e poi anche i tempi di cura delle famiglie. Nella bozza, si parla anche di previdenza complementare». Una concetto che ha ripreso anche **Domenico Colacicco** (Filca Puglia): «È importante il welfare nelle aziende, ce lo chiedono a partire dalla sanità integrativa – ha detto –. Va salvaguardato anche il know how delle persone: il design e il made in Italy ha valore nel mondo, e fa incrementare i fatturati, probabilmente un pezzo di questi va ripartito tra le maestranze».



**L'INCONTRO A MATERA**  
I segretari territoriali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil di Basilicata e Puglia hanno presentato ieri la iniziativa nazionale

**OGGI SCIOPERO** PER LE IMPRESE È BOOM (+12%) MA NEGANO IL RECUPERO DELL'INFLAZIONE

06718

06718

# Mobili, niente aumenti in busta

## LAVORO POVERO

▪ **PER LE IMPRESE che producono mobili il momento è molto positivo (lo dicono loro stesse), ma a quanto pare i lavoratori non devono beneficiarne. Malgrado il settore legno e arredo abbia segnato un aumento di fatturato del 12,6% nel 2022, infatti, le aziende non sono più disposte a riconoscere a favore dei propri dipendenti gli aumenti di stipendio legati all'inflazione.**

Questo è il motivo che in queste settimane sta bloccando il rinnovo del contratto collettivo di lavoro della categoria, scaduto a fine 2022. La Federlegno, in sostanza, non vuole più mantenere il modello che aggancia una parte dell'aggiustamento delle buste paga a un meccanismo legato di rettamente al costo della vita. Ecco perché i sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil hanno organizzato uno sciopero dell'intero settore per tutta la giornata di oggi.

Il punto, quindi, riguarda le trattative in stallo per l'aggiornamento del contratto, e in particolare il rifiuto dell'associazione confindustriale di applicare quanto già previsto da quello in vigore fino a dicembre 2022, il quale contene-

va una sorta di scala mobile, inserita nel 2016, consistente in un ritocco automatico correlato all'indice dei prezzi al consumo. La norma contrattuale, tra l'altro, prende come riferimento l'inflazione non depurata dai prezzi dell'energia. Insomma, gli affari vanno bene come comunicato dagli stessi datori: parliamo di un volume che, trainato dall'export, ha superato i 56 miliardi (erano 43 miliardi nel 2019). Tra l'altro, il bonus mobili è stato anche aumentato dal governo - da 5 a 8 mila euro - eppure le imprese negano la possibilità di continuare ad ancorare gli aumenti alla crescita del costo della vita.

Le manifestazioni dei sindacati si terranno oggi in sette città, a partire da Milano dove in questi giorni è in corso il Salone del Mobile. Le altre saranno Treviso, Forlì, Pesaro, La Spezia, Matera e Calangianus (Sassari). "Mentre si celebra il prestigio del made in Italy e del design italiano - scrivono Fillea, Filca e Feneal - 200 mila tra operai e impiegati, addetti altamente professionalizzati, attendono il rinnovo del contratto, scaduto a dicembre, e chiedono un giusto salario per tutelare il potere di acquisto e combattere l'aumento del caro vita, mentre le aziende assorbono l'inflazione alzando i prezzi e accumulando profitti".

**ROB. ROT.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718 - L.1603 - T.1603



Superficie 14 %

# Sughero il sindacato chiama i lavoratori alla mobilitazione

## Calangianus, oggi la protesta lungo la statale 127

di **Pietro Zannoni**

**Calangianus** Un volantino diffuso giovedì mattina all'ingresso delle fabbriche di sughero dell'Alta Gallura annuncia ai lavoratori sugherieri che anche la Sardegna partecipa oggi allo sciopero nazionale di otto ore indetto da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil per protestare contro la Federlegno che non vuole riconoscere gli aumenti previsti nel contratto Legno-Sughero-Arredo. Sono circa mille i lavoratori sardi coinvolti, molti dei quali in Gallura (200mila in tutta Italia) e consiste in oltre 150 euro al mese di aumento la rivalutazione negata nonostante l'inflazione cresca. «Partecipiamo - dice il sindacalista Hassan Ben Bouzid della Fillea Cgil della Gallura - perché i nostri lavoratori risentono non poco della crisi: nella nostra isola, secondo dati Istat, a marzo i prezzi dei beni di prima necessità sono saliti del 9% contro una media nazionale del 7,6. Ecco perché in Sardegna si svolge una delle sette iniziative previste in tutta Italia. Manifesteremo nella zona artigianale di Calangianus, al km 37 della strada statale 127, dalle 10 alle 13, in concomitanza con le iniziative di Milano, Treviso, Forlì, La Spezia, Pesaro e Matera». Lo sciopero - spiega il documento Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil della Sardegna - «trova le sue

ragioni nello stallo in cui si trovano le trattative sul rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre, e nell'atteggiamento di Federlegno che, proprio in un momento di difficoltà per tutti i lavoratori e le famiglie, decide di tagliare buste paga, diritti e tutele». Il precedente contratto Legno-Sughero-Arredo prevedeva un sistema di rivalutazione del salario legato all'inflazione sulla base di un accordo del 2016 che oggi viene messo in discussione. «Un atteggiamento - prosegue Hassan - ancor più scorretto e inaccettabile vista la crescita del settore, uno dei più importanti del Made in Italy, con importanti fatturati e risultati economici per le imprese. Di quell'accordo, che conteneva un meccanismo di recupero dell'inflazione reale, non si vuole dare rivalutazione per il 2002. E per di più Federlegno chiede che il contratto venga bloccato per un anno, negando ai lavoratori ogni miglioramento su orari, diritti e tutele». Nel volantino diffuso alla fine ci sono richieste ben precise: «Non si può chiedere di applicare le regole solo quando fa comodo, ora che l'inflazione è alta, le imprese devono riconoscere quanto ci è dovuto: aumenti retributivi per tutelare il potere d'acquisto e far fronte agli aumenti di prezzi e bollette; meno ore di lavoro a pari retribuzione e maggiore formazione».



**Sit-in**

La protesta per il contratto di lavoro della categoria si terrà domani dalle 10 alle 13 nella zona artigianale di Calangianus



**Hassan Ben Bouzid**  
coordinatore della Fillea Cgil della Gallura



Superficie 27 %

# Accordo lontano per il contratto: oggi lo sciopero

— Anche la Brianza del legno arredo oggi parteciperà allo sciopero nazionale di 8 ore, per protestare contro condizioni definite inaccettabili per i lavoratori a fronte di un momento positivo per i fatturati del settore.

Ieri mattina, alla Camera del Lavoro di Cantù, erano presenti i sindacalisti Maurizio Ferrari, responsabile settore del legno Filca Cisl dei Laghi, Luca Vaccaro, segretario generale Fillea Cgil Como, Enrico Marconi, segretario FenealUil Alta Lombardia. Tra i motivi della protesta, il mancato incremento di 135 euro al mese per l'anno 2022, congelato nel corso del confronto sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro con Federlegno, l'associazione di categoria degli imprenditori del legno arredo.

«A Como, secondo i dati di Camera di Commercio, sono presenti 887 imprese, 271 sono industriali - hanno spiegato i sindacalisti - Gli addetti del legno, in provincia di Como, sono 7.094». L'industria del mobile è un riferimento anche per l'artigianato dell'indotto. Si è scelto di effettuare, questa mattina, tre presidi simbolici all'esterno di tre aziende significative: «Poliform, B&B e Lema: solo in queste tre aziende, gli addetti sono 1.350», dicono i sindacalisti in riferimento alle note aziende con sede a Inverigo, Novedrate e Alzate.

«È un contratto che in provincia di Como tocca tante famiglie - aggiungono - rispetto a come è stato aperto il Salone del Mobile dalla presidente

del Consiglio Giorgia Meloni, ci teniamo a chiarire che il lavoro non è un ammortizzatore sociale, e non è l'unica dimensione in cui si consuma il contributo sociale del cittadino: c'è anche lo sport, il volontariato, la famiglia. Come le aziende, anche i lavoratori hanno subito un generalizzato aumento del costo della vita, tra cibo, bollette e benzina. Le aziende sono corse ai ripari, hanno fatto gli aumenti di listino. I lavoratori gli aumenti non li possono fare. Ma chiedono il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre».

I dati forniti riferiscono di un fatturato nazionale 2022 da 28,1 miliardi, +11,1% sul 2021, quarta performance in Europa dopo Svezia, Spagna e Polonia. L'Italia è il primo esportatore mondiale in Cina: «L'aumento di listino è stato tra il +10 e il +12%, le proiezioni future dicono una crescita del fatturato, per il 2023, pari a +3,7%. La Brianza è protagonista di un'apertura non indifferente del mercato verso gli Stati Uniti d'America».

Per il nuovo contratto nazionale, i sindacati hanno fatto cenno a 90 euro al mese lordi in più dal livello più basso. «Fondamentale il rispetto del sistema del meccanismo salariale - rimarcano - non solo per il legno. Oltre alla riduzione dell'orario da 40 a 38 ore a settimana, a parità di salario. E la revisione dell'impianto relativi ai livelli: c'è chi resta al livello più basso per tutto il periodo lavorativo». **C. Gal.**



Nel Comasco 7mila addetti

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 15 %



La conferenza stampa a Matera dei sindacati

## Protesta per il contratto Matera capitale del legno Da tutta Italia allo sciopero di oggi

PIERO QUARTO a pagina 9

**LA PROTESTA** Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil del Sud Italia scendono in piazza

# Il settore legno oggi alza la voce

*Manifestazione a Matera con sciopero di 8 ore per chiedere rinnovo del contratto*

«Numeri  
da record  
Negati  
130 euro  
di aumento»  
di **PIERO QUARTO**

Sarà Matera oggi il teatro della manifestazione che coinvolgerà tutte le regioni del centro sud del settore legno organizzata da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil.

Almeno un migliaio sono le persone che si annunciano in piazza San Giovanni Battista per spiegare le ragioni di uno sciopero di 8 ore del comparto che si accompagna al blocco immediato degli straordinari e delle ore di flessibilità in tutte le aziende che applicano il contratto.

Ieri mattina a Matera presso la sede di Edilcassa le

sigle territoriali di Puglia e Basilicata dei tre sindacati hanno spiegato con i loro rappresentanti i motivi della manifestazione odierna.

Le richieste puntano ad avere aumenti retributivi per tutelare il poter di acquisto e combattere l'incremento dei prezzi, maggiore formazione professionale e meno ore di lavoro a pari retribuzione. Altre manifestazioni simili ci saranno in altre parti d'Italia e in particolare a Pesaro e Treviso.

“E' bene spiegare che i numeri da cui usciamo parlano di 56,5 miliardi di fatturato nel 2022 con un incremento percentuale del 12,6% rispetto all'anno precedente, un + 12,2 per cento per l'Italia e un + 13,3 per cento per l'esportazione a fronte dei quali” ha chiarito Saverio Louidice segretario regionale della Feneal Uil di Puglia affiancato da Mino Paolicelli della Feneal Uil Basilica-

ta, “noi abbiamo chiesto semplicemente che ci fosse l'applicazione del contratto del 2020 con il riconoscimento dell'aumento dettato dall'inflazione. Cosa che invece non si vuol fare e per cui Federlegno ha deciso di alzarsi dal tavolo di confronto”.

Le richieste che sono state fatte riguardano una cifra di circa 130 euro al mese: “ma parliamo in realtà di una cifra media per quanto riguarda i lavoratori perché sulla scala più bassa questa cifra è di circa 90 euro al mese” spiega Margherita Dell'Otto della Filca Cisl di Basilicata.

Una situazione dunque par-



Superficie 46 %

ticolare nella quale da un lato emerge un periodo post pandemia il cui il settore legno incentivato da una serie di elementi in positivo ha mostrato un'impennata concreta soprattutto nel 2020 e nel 2021 ma con effetti positivi che si sono visti anche nel 2022 e che "hanno avuto un primo contraccolpo negativo solamente adesso con il primo trimestre del 2023 ma con una serie di indicatori che fanno pensare ad una nuova risalita come gli elementi confortanti che sembrano arrivare proprio in questi giorni dal salone del mobile di Milano e poi dal successivo appuntamento che ci sarà con una nuova fiera negli Stati Uniti d'America" ricorda Angelo Vaccaro segretario lucano della Fillea Cgil presente ieri insieme al collega pugliese Ignazio Savino.

"Non casuale anche la scelta di Matera e di piazza San Giovanni che è stata la piazza della proclamazione di Matera a capitale europea della cultura e che costituisce un esempio anche in termini di riscatto che si vuole ottenere".

Prudenza sulle presenze reali e i numeri che arriveranno da tutte le regioni dal Lazio in giù comprese le due isole ma l'unità di misura indicata in migliaia di presenze con anche i segretari nazionali di categoria porta a dare ancora maggiore simbolismo a questo tipo di appuntamento.

Angelo Casorelli della Filca Cisl di Basilicata e Domenico Colacicco della Filca Cisl Puglia hanno voluto evidenziare anche l'impatto sociale in termini di welfare che un simile intervento cioè un adeguamento contrattuale richiede all'interno di una situazione comunque complessa e delicata nella quale si trovano le aziende e di conseguenza anche i lavoratori che devono far fronte però anche agli aumenti dei prezzi per l'inflazione.

Sottolineato inoltre il contraccolpo visibile in questi mesi e ancora più evidente nelle prossime settimane della sospensione del bonus 110 che aveva portato effetti benefici anche nel settore del legno e della produzione di mobili in particolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil di Puglia e Basilicata hanno spiegato i motivi dello sciopero del settore legno oggi a Matera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

**Salario minimo**  
06718 06718  
**COBAS/LP SPIEGA L'ASSENZA  
IN PIAZZA: "NOI NON CI SAREMO!"**  
a pagina **6**

Legge sul salario minimo e adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita

## Cobas/Lp spiega l'assenza in piazza: "Noi non ci saremo!"

I sindacalisti autonomi in prima fila nella vertenza contro la multinazionale del divano, partono da una base di richieste rivolte al Parlamento che trovano contrari o comunque discordanti, invece, gli altri sindacati confederali

Non c'è solo la vertenza infinita con Natuzzi SpA al Cobas/Lavoro Privato, specie dopo decenni in cui s'è sempre sentito ripetere -a ogni rinnovo di Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro - dai firmatari: "abbiamo ottenuto aumenti soddisfacenti e superiori all'inflazione registrata". E allora, come mai, dopo decenni di aumenti soddisfacenti e superiori all'inflazione registrata, tutti i più importanti istituti statistici concordano che negli ultimi trent'anni i salari hanno perso potere d'acquisto (non sono aumentati quanto è aumentato il costo della vita), mentre i profitti delle imprese hanno seguito una dinamica opposta. A tal proposito i Cobas/Lp fanno un solo esempio: l'Istat dimostra che nell'ultimo trimestre del 2022 il potere d'acquisto dei lavoratori ha perso il 3,7% mentre i profitti delle imprese sono saliti dell'1,9%. E allora, che fare dinanzi a questa realtà, nascosta dietro proclami e dichiarazioni di facciata? «Nessuno ha soluzioni certe a portata di mano, ma forse si dovrebbe iniziare col fare un po' di autocritica circa gli accordi che alcune Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto in passato, tipo l'Accordo del 31.7.1992 tra Cgil, Cisl, Uil, Confindustria e il Governo preseduto da Giuliano Amato per abolire la Scala mobile.

Il risultato è stato che gli aumenti retributivi concessi in modo automatico fino ad allora, poi sono divenuti contrattabili e ogni volta si è dovuto scioperare, attendere e fare qualche "sconticino" alla controparte datoriale per otte-



Superficie 37 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

nerli>>, chiosano i sindacalisti autonomi Cobas, in grado di fornire le loro proposte. Innanzitutto battersi affinché il Parlamento approvi una Legge e norme che stabiliscano un salario minimo di 10,00 Euro orarie, sotto questa cifra nessun rapporto di lavoro deve essere considerato legale, ne siamo ancora più convinti dopo aver appreso che un addetto di portineria percepiva € 3,64 netti all'ora e la sua retribuzione era conforme a quanto stabilito dal CCNL (non da un "contratto pirata", ma sottoscritto dai sindacati confederali). <<Inoltre, riteniamo che gli aumenti del minimo salariale debbano essere automatici e corrispondenti all'incremento dell'inflazione registrato dall'Istat. Ovviamente, poi ci sarà sempre da lottare per rivendicare condizioni di lavoro migliori (alla Natuzzi Spa rivendichiamo da tempo l'assegnazione dei giusti livelli retributivi e riconosciamo che tale istanza sia opportuno contrattarla in azienda), ma è la Legge che deve intervenire

per garantire al lavoratore e alla sua famiglia un'esistenza dignitosa, come la Costituzione dispone>>, fanno sapere i sindacalisti autonomi. Inutile dire che Cisl e Uil sono decisamente contrarie a questo genere di soluzioni, mentre la Cgil negli ultimi tempi sembra un po' convergere in merito. Tuttavia, non è mai stato proposto ai lavoratori una mobilitazione per spingere il Parlamento a legiferare in tal senso.

Quindi, verrebbe da chiedersi perché taluni sono così affezionati alla retribuzione minima contrattata e non normata dalla Legge? Forse perché in questo modo riescono a gestire una parte degli aumenti retributivi. Esempi a riguardo: in occasione dell'ultimo rinnovo del CCNL Legno-Arredamento Industria si è perseverato con l'articolo 6, ossia la quota di servizio sindacale a Feneal, Filca e Fillea, di importo pari a 35 Euro che i lavoratori non iscritti hanno versato ad essi, col principio silenzio-assenso. Se, gli aumenti retributivi avvenissero per norma

di Legge, Feneal, Filca e Fillea potrebbero mai pretendere che i lavoratori non iscritti a loro versino una parte dei loro aumenti? Ancora un esempio, sempre durante l'ultimo rinnovo contrattuale si decise che 100,00 euro una tantum, sarebbero stati versati non in busta paga ma ad Arco, Fondo di Previdenza integrativa amministrato da FederLegno, Feneal, Filca e Fillea.

Ma chi ha deciso di non aderire ad Arco oppure di aderire ad altri Fondi di Previdenza integrativa ha mai ricevuto questi soldi? A noi risulta di no. Per concludere: <<buona manifestazione ai lavoratori e sindacati che scenderanno in piazza il 21 Aprile )quest'oggi, Ndr) ma noi non ci saremo. Non perché non ci piace lottare, ma perché riteniamo che altre debbano essere le lotte convocate dai sindacati: Cobas-Lp continuerà a battersi per una legge sul salario minimo, gli adeguamenti automatici delle retribuzioni all'inflazione e la sottoscrizione del Contratto di II livello con Natuzzi Spa>>.

**Antonio De Luigi**



## Rassegna del 20/04/2023

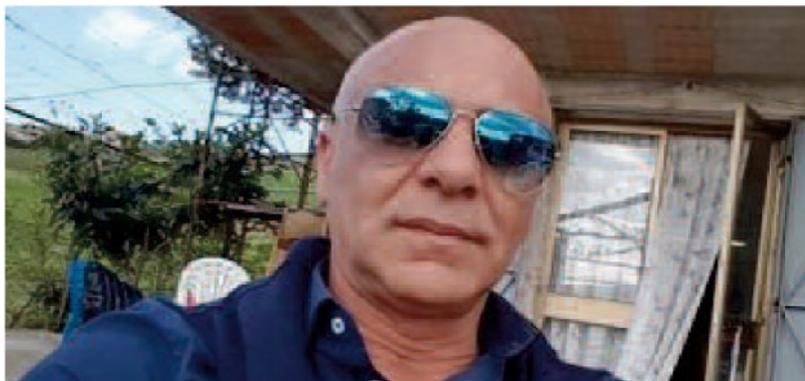
### FENEAL UIL

|          |                                      |    |   |                            |    |
|----------|--------------------------------------|----|---|----------------------------|----|
| 20/04/23 | <b>Le Cronache Lucane</b>            | 27 | Al via lo sciopero di otto ore da parte dei lavoratori del legno  | ...                        | 1  |
| 20/04/23 | <b>Corriere Adriatico<br/>Pesaro</b> | 11 | Il settore del mobile torna a scioperare con un maxi raduno - Mobile, i lavoratori scioperano a Pesaro fissato il maxi raduno | <i>Francesconi Letizia</i> | 2  |
| 20/04/23 | <b>Gazzettino Pordenone</b>          | 8  | Si ferma il settore del legno, sciopero per il contratto  | ...                        | 4  |
| 20/04/23 | <b>Manifesto</b>                     | 7  | Intervista ad Alessandro Genovesi - «Domani lo sciopero nel legno-arredo. Mobilitati per aprire un'altra stagione»            | <i>Franchi Massimo</i>     | 5  |
| 20/04/23 | <b>Messaggero Veneto</b>             | 17 | È rottura sul contratto il legno-mobile sciopera  | ...                        | 6  |
| 20/04/23 | <b>Nazione La Spezia</b>             | 11 | I lavoratori del legno incrociano le braccia: «Contratto da rinnovare»  | ...                        | 7  |
| 20/04/23 | <b>Nuova Venezia</b>                 | 29 | Legno arredo in sciopero i lavoratori si mobilitano   | <i>Monforte Giovanni</i>   | 8  |
| 20/04/23 | <b>Piccolo</b>                       | 18 | È rottura sul contratto il legno-mobile sciopera  | ...                        | 9  |
| 20/04/23 | <b>Resto del Carlino<br/>Marche</b>  | 22 | Lavoratori del legno, domani lo sciopero  | ...                        | 10 |
| 20/04/23 | <b>Resto del Carlino<br/>Pesaro</b>  | 9  | Domani sciopero di 8 ore dei lavoratori del legno   | ...                        | 11 |
| 20/04/23 | <b>Unione Sarda</b>                  | 45 | Protestano i Lavoratori del sughero   | <i>A.b</i>                 | 12 |

OGGI DALLE ORE 10 NELLA SALA CONFERENZE DI EDILCASSA BASILICATA SITUATA A MATERA: CI SARANNO FILLEA CGIL, GILCA CISL E FENEAL UIL

# Al via lo sciopero di otto ore da parte dei lavoratori del legno

**S**i terrà oggi, giovedì 20 aprile alle 10, nella sala conferenze di Edilcassa Basilicata, a Matera (via A.M. Di Francia, 32b), la conferenza stampa dei sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil di Basilicata e Puglia in vista dello sciopero di 8 ore dei lavoratori e delle lavoratrici del legno proclamato il 21 aprile contro il mancato rinnovo da parte di Federlegno del contratto nazionale con il modello contrattuale "a doppia pista" che ha garantito il potere di acquisto dei salari negli anni scorsi. In occasione dello sciopero è prevista una manifestazione interregionale a Matera alle 10 in piazza San Giovanni Battista, nei pressi della Prefettura. Una decisione importante per arrivare a un accordo per tutti.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 15 %

**PESARO**

## Il settore del mobile torna a scioperare con un maxi raduno

Letizia Francesconi

a pagina 11

# Mobile, i lavoratori scioperano a Pesaro fissato il maxi raduno

Dopo 3 anni domani il corteo dei sindacati con partecipanti da Marche, Umbria, Abruzzo e Molise

### L'OCCUPAZIONE

**PESARO** I lavoratori del legno e del mobile domani incrociano le braccia e tornano a scioperare: 8 ore di astensione dal lavoro, un'intera giornata. E uno dei cortei interregionali previsti sarà a Pesaro, così come 3 anni fa, nel febbraio del 2020, quando era ancora caldo il caso Berloni dopo l'annuncio della messa in liquidazione. Questa volta alla base della mobilitazione il rinnovo del contratto di lavoro nazionale e la rottura delle trattative con Federlegno. Sono cinque le manifestazioni in tutt'Italia organizzate dai sindacati unitari Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, una appunto a Pesaro dove il distretto del legno resta comunque un punto di riferimento e dove sono attesi lavoratori da Marche, Umbria, Abruzzo e Molise.

#### La tabella

Il raduno è fissato alle 9 in piazzale della Libertà da dove si muoverà il corteo che sfilerà lungo viale della Repubblica per arrivare in piazza del Popolo dove sono previsti gli interventi dei sindacati con il comizio conclusivo di Claudio Sotti-

le, segretario nazionale Filca Cisl. «La decisione di incrociare le braccia - si legge in una nota congiunta di Giuseppe Lograno Fillea Cgil Marche, Luca Tassi Filca Cisl Marche e Christian Fioretti Feneal Uil Marche - è stata presa dai sindacati nazionali dopo l'interruzione delle trattative con Federlegno per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto lo scorso 31 dicembre. I sindacati chiedono aumenti retributivi per tutelare il potere d'acquisto, meno ore di lavoro a parità di retribuzione, maggiore formazione per un settore cardine dell'export». Il 21 aprile non è una data scelta a caso, perché a Milano si svolge il Salone del Mobile, ragion per cui si è scelto di mettere in luce non solo i prodotti del lavoro del "Made in Italy" ma anche le condizioni di chi quei prodotti li costruisce.

«Il nostro intento - spiega Giuseppe Lograno è poter dare una risposta corale con una massiccia adesione. Si stanno concludendo infatti in queste ore le assemblee territoriali, e il feedback che arriva dai comitati è più che positivo. È chiaro, che rispetto ad altre realtà aderenti, il distretto di Pesaro è quello più importante per nu-

mero di imprese, addetti ma anche per la qualità delle produzioni e l'export. Per questo si punta ad una forte adesione fra gli addetti delle imprese medio-grandi della provincia. Difficile per ora stimare le adesioni da fuori regione, ma sono attesi diversi pullman da Macerata, Ancona dove ci sono aziende importanti del distretto legno-arredo, Ascoli e poi dall'Umbria».

Nonostante la crisi Ucraina prima e delle materie prime poi, fino al rialzo dei prezzi e alla telenovela bonus, il settore del legno e arredo va con incremento dei fatturati. Spiegano Lograno e Paolo Ferri referente provinciale Cisl: «Le imprese stanno lavorando, e hanno assorbito anche l'aumento progressivo dei costi energetici. Le commesse ci sono e l'export tira, ma per fare questo c'è bisogno di mettere soldi in busta paga a pari merito del potere di acquisto odierno. Il settore è stato favorito dai bonus legati all'edilizia o al Ilo, ma prima o poi anche i bonus finiranno e così sarà per il bonus mobile, per questo occorre mettere soldi nell'indotto e nella produzione».

**Letizia Francesconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 35 %



**Lo sciopero del febbraio 2020**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718

# Si ferma il settore del legno, sciopero per il contratto

06718

06718

**DOMANI LO STOP  
DI UNA GIORNATA  
A "BALLARE"  
SONO 65 EURO  
DI AUMENTO  
PER L'INFLAZIONE**

## LA PROTESTA

**PORDENONE** Gli addetti del settore legno-arredo del Fvg domani incrociano le braccia. Ad annunciare lo sciopero i sindacati di categoria. Una vertenza che si apre proprio nei giorni in cui le principali aziende del comparto sono impegnate al Salone di Milano. «Gli imprenditori regionali del legno-arredo, settore che conta 23mila addetti e 2.500 imprese e ha registrato la crescita più alta in Italia dell'export (+27,7%) nei primi nove mesi del 2022, facciamo pressioni su Federlegno affinché rinnovi al più presto il contratto di lavoro triennale per i dipendenti del comparto, scaduto il 31 dicembre», è l'appello rivolto dai segretari regionali di Feneal Uil, Massimo Minen, Filca Cisl, Gianni Pasian, e Fillea Cgil, Massimo Marega. «In Fvg ci sono pezzi importanti delle imprese del settore a livello nazionale - ha osservato Minen - chiediamo a questi imprenditori che facciano sentire la loro voce a Federlegno nazionale, perché si riapra il tavolo della trattativa». Anche a livello nazionale, ha sottolineato Marega, «il settore che ha vissuto come tutti la crisi dovuta alla pandemia adesso è in continua crescita e segna nei primi mesi del 2022 in Italia un +8,7%, con un aumento dell'export del 16% nello stesso periodo, dunque invitiamo gli imprenditori all'opportunità di distribuire gli utili e profitti generati, tenendo conto anche dei dipendenti e dell'inflazione». «Il contratto del legno - ha aggiunto Pasian - è un riferimento anche per altri settori merceologici proprio in virtù della tipologia di contrattazione avviata e

riguardante la doppia pista salariale che tutela maggiormente i lavoratori per il recupero dei costi energetici e dell'inflazione reale, che oggi viaggia a doppia cifra, e dunque non è corretto cambiare proprio ora le carte in tavola».

A dividere le parti, hanno spiegato i tre segretari, una differenza di 65 euro sul recupero dell'inflazione. A fronte di una richiesta di 130 euro presentata dai sindacati come riconoscimento del potere d'acquisto perso nel 2022, cui si dovranno aggiungere gli incrementi salariali per il triennio 2023-2025, Federlegno non intende applicare un indice d'inflazione che consenta il pieno recupero dei maggiori costi energetici, quelli che più di ogni altro hanno alimentato la corsa dell'inflazione nel 2022. «L'aumento proposto per recuperare solo l'inflazione del 2022 - hanno concluso i sindacati - era pari 130/140 euro, loro hanno offerto meno della metà e questo non è dignitoso».

La partita salariale, secondo i sindacati di categoria, è una delle questioni chiave da sciogliere anche per contrastare l'esodo di manodopera. «La competizione non può essere fatta sempre e solo sul costo della manodopera. Federlegno e tutta Confindustria devono comprendere infatti la necessità di guardare ad uno sviluppo votato alla maggior qualificazione d'impresa attraverso investimenti». Da qui la scelta dello sciopero di venerdì 21 aprile, con annessa manifestazione in mattinata a Treviso, per tutte le regioni del Nordest. Una vertenza che tra l'altro si inserisce nelle tensioni già in atto a livello nazionale tra la stessa Federlegno e la Confindustria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECONOMIA Il settore del legno



Superficie 16 %

INTERVISTA A ALESSANDRO GENOVESI (FILLEA CGIL)

# «Domani lo sciopero nel legno-arredo Mobilitati per aprire un'altra stagione»

*Protesteremo anche al Salone del mobile: le imprese ammettono di aver fatto profitti record ma non vogliono rinnovare il contratto e dare i giusti aumenti ai lavoratori*  
MASSIMO FRANCHI

**■ Alessandro Genovesi, segretario generale Fillea Cgil, domani scioperate per il mancato rinnovo del contratto del legno-arredo. Come Fillea Cgil siete ancora una volta i primi a scendere in piazza.**

Domani i lavoratori del settore incroceranno le braccia tutto il giorno e insieme a FenealUil e Filca Cisl saremo in 7 piazze, tra cui Milano di fronte al Salone del Mobile. Tutti devono sapere che dietro il made in Italy, del mobile e dell'arredo vi sono operai, impiegati, designer altamente professionalizzati a cui le aziende negano però un giusto salario e un rinnovo dignitoso del loro contratto nazionale.

**Siete stati anche gli ultimi a scendere in piazza il 1 aprile, con inquilini e ambientalisti su Codice appalti e Bonus edili. Quella volta con voi non c'era la Filca Cisl: come avete ricucito l'unità?**

Con coerenza e pazienza e dimostrando che se qualche miglioramento è arrivato sui bonus edili, per quanto insufficiente, è figlio di quelle piazze. Soprattutto è l'arroganza di FederLegno che non può non vedere il sindacato compatto e determinato. Non esiste che le aziende assorbano l'inflazione aumentando i prezzi e facendo utili e gli unici a pagare il caro vita siano i lavoratori. Poi aiuta la mobilitazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil che ci vedrà anche il 6, il 13 e il 20 maggio insieme con una piattaforma chiara: dal no ai subappalti a cascata alla lotta al precariato fino ad una riforma fiscale più equa.

**La premier Giorgia Meloni ha usato il Salone del Mobile come pulpito. Voi però contestate al-**

**le imprese che lo organizzano profitti record e austerità contrattuale.**

Non lo diciamo noi ma la stessa FederLegno Confindustria. Il settore viene da tre anni di fatturati record (+14% nel 2020, +25,5% nel 2021, +12,6% nel 2022) assorbendo, con l'aumento dei prezzi, l'alta inflazione, caro energia e caro materiale e con previsioni positive per il futuro. Aggiungiamo che il governo Meloni ha portato da 5 a 8 mila euro il bonus mobili. Peccato che di questi profitti i lavoratori non hanno visto un euro e anzi FederLegno vuole far saltare il meccanismo di recupero automatico dell'inflazione reale che, dal 2016, ha garantito salari in linea con l'Ipca non depurato e pace sociale. Insomma non vuole riconoscere l'inflazione del 2022 e ci ha proposto addirittura di bloccare il rinnovo del Contratto per il 2023. Inaccettabile.

**La vostra mobilitazione anticipa quella di Cgil, Cisl e Uil considerata da molti blanda al confronto di ciò che accade in Francia, Germania, Portogallo e Inghilterra. Perché in Italia non si riesce a organizzare una protesta forte?**

Le condizioni sono diverse. Il consenso al Governo è alto e nel suo blocco sociale di riferimento solo ora cominciano ad aprirsi contraddizioni. La nostra priorità è oggi parlare unitariamente a milioni di lavoratori e pensionati, far conoscere bene le nostre proposte e di conseguenza difenderle e rilanciarle in un crescendo di iniziative, senza escludere nulla. Serve il passo del maratoneta non del centometrista.

**Il governo Meloni si scopre di estrema destra in fatto di politiche e riferimenti mentre sul piano economico la continuità nelle politiche di austerità va a braccetto con tagli al welfare e favori alle imprese. Qual è il modo migliore per combatterlo?**

Allargando le nostre alleanze sociali, parlando anche a quella parte dell'imprenditoria e delle professioni che sa che per com-

petere nel mondo, per un cambio di modello produttivo con più sostenibilità e digitale, servono lavoro di qualità, formazione e saperi, più politiche industriali. Il contrario dei tagli alla scuola o degli incentivi non selettivi.

**Dopo il congresso la Cgil punta a rinnovarsi profondamente puntando su confederalità e territorio. E' la strada giusta?'**

La Confederalità è una cultura politica che va praticata. Noi della Fillea lo sappiamo bene. E va praticata pensando globale e agendo locale, unendo ciò che precarietà, discontinuità, tecnologie, modello di impresa dividono. La solidarietà va agita con forme nuove di mutualità e bilateralità, contrattazione collettiva diffusa, vertenze lungo le filiere produttive, creazione di nuova occupazione.

**La Fillea, come altre categorie Cgil, ha sempre mostrato interesse per ciò che accade nel Pd. L'elezione di Schlein può aprire un nuovo corso nei rapporti fra sindacato e politica?**

Tutto ciò che ricostruisce una cultura politica e un «fronte ampio» con al centro più giustizia sociale è un fatto positivo per chi rappresentiamo. Soprattutto se si guarda al lavoro che è cambiato, se si individuano strade e strumenti nuovi per garantire più democrazia economica e partecipazione. Se si assume il sapere e il tempo liberato come terreni di un nuovo compromesso tra impresa e lavoro. Questione ambientale, giustizia sociale, partecipazione sono coordinate per ricostruire un senso, una voglia di contare e di impegnarsi. La crisi democratica in cui siamo immersi non è un problema della Schlein, di Landini, mia o tua. È la questione di tutte e tutti. In un mondo sempre più piccolo ma non più vicino.



Alessandro Genovesi



LA VERTENZA

# È rottura sul contratto il legno-mobile sciopera

Domani protesta dei 23 mila addetti del settore in regione  
I sindacati: «No alla competizione sul costo del lavoro»

UDINE

Mentre il settore dell'arredo, anche del Friuli Venezia Giulia, è l'indiscusso protagonista del Salone del Mobile di Milano, le sue fabbriche si preparano allo sciopero. Braccia incrociate domani, venerdì 21 aprile, per i 23 mila addetti delle circa 2.500 aziende della regione che protestano per lo stop alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale scaduto a dicembre, e manifestazione a Treviso per l'area Nordest. Il confronto si è fermato per una differenza di 65 euro sul recupero dell'inflazione. A fronte di una richiesta di 130 euro presentata dai sindacati come riconoscimento del potere d'acquisto perso nel 2022, cui si dovranno aggiungere gli incrementi salariali per il triennio 2023-2025, «Federlegno non intende applicare un indice d'inflazione che consenta il pieno recupero dei maggiori costi energetici, quelli che più di ogni altro hanno alimentato la corsa dell'inflazione nel 2022» hanno spiegato i tre segretari di categoria del Fvg Gianni Pasion (Filca Cisl), Massimo Minen (Feneal-Uil) e Massimo Marega (Fillea-Cgil), nel corso della conferenza stampa di ieri. «Adesso che le regole che ci eravamo dati - considera Gianni Pasion - non sono più favorevoli alle imprese, Federlegno intende non applicarle più, e questo è semplicemente inaccettabile, tanto più in un settore che ha reagito benissimo alla pandemia» come raccontano i dati su ricavi ed export di settore a livello nazionale, e anche in Fvg «dove l'export - ricorda Massimo Minen - è cresciuto del 21,7%, l'incremento più al-

to a livello nazionale, consolidando la crescita di un settore strategico per la regione». «Auspiamo pertanto che questa giornata di protesta - ancora Minen - riporti Federlegno e in primis gli imprenditori che ne fanno parte, a partire da quelli regionali, a riaprire il tavolo della trattativa con un atteggiamento diverso e rispettoso delle regole che tutti abbiamo condiviso».

Il rinnovo del legno e lo sciopero di venerdì, per Cgil, Cisl e Uil, hanno un valore che travalica i confini del settore. «Si tratta - ha affermato Massimo Marega, della Fillea-Cgil - di una trattativa chiave, cui guardano con grande attenzione molti altri settori, anche in virtù della particolare tipologia di contrattazione avviata nel settore con l'attivazione della cosiddetta doppia pista salariale, un modello che dovrebbe consentire da un lato il pieno recupero dell'inflazione reale, dall'altro una corretta redistribuzione dei profitti ai lavoratori» i cui salari, in Italia, non crescono da 20 anni.

La partita salariale, secondo i sindacati, è una delle questioni chiave da sciogliere anche per contrastare l'esodo di manodopera e tornare a rendere attrattivo per i giovani un posto di lavoro nel settore. «La competizione - hanno concluso infatti Pasion, Minen e Marega - non può essere fatta sempre e solo sul costo della manodopera. Federlegno e Confindustria devono iniziare a guardare a uno sviluppo che passa attraverso investimenti sui processi e sui prodotti e non solo da richieste di massima flessibilità e da una competizione al ribasso sul costo del lavoro». —



Da sinistra Massimo Minen, Gianni Pasion e Massimo Marega

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 30 %

Manifestazione regionale in piazza Europa

# I lavoratori del legno incrociano le braccia «Contratto da rinnovare»

**Si terrà** domani a Spezia la manifestazione regionale indetta dai sindacati per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale Legno-Arredo. L'evento, accompagnato da uno sciopero di 8 ore dei lavoratori del legno, è indetto da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil: il corteo partirà da piazza Europa (alle 9) e terminerà sotto la sede di Confindustria. Alla manifestazione interverrà Maurizio Maurizzi (segreteria nazionale Fillea Cgil). «Il contratto Legno-Arredo è scaduto il 31 dicembre, 200mila lavoratori aspettano il rinnovo – affermano Gianni Carassale di Fillea Cgil (nella foto), Davide Grazia di Filca Cisl e Riccardo Badi di Feneal Uil – Il confronto sindacale si è interrotto per le enormi distanze tra i sindacati e FederlegnoArredo sui salari. I lavoratori perderebbero 130 euro al mese di aumento per mancata rivalutazione del 2022».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 11 %

PORTOGRUARESE

# Legno arredo in sciopero i lavoratori si mobilitano

PORTOGRUARO

Le maestranze del settore del legno arredo scioperano domani per il mancato rinnovo del contratto nazionale. Saranno oltre 150 i lavoratori del Veneziano, provenienti per lo più dal Veneto orientale, che parteciperanno alla manifestazione in programma alle 10 a Treviso. La mobilitazione è promossa da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Nel Veneziano sono 717 le aziende attive nel comparto per un totale di 4.098 lavoratori. Una delle aree più vocate per la produzione è quella dell'alto portogruarese.

Il contratto è scaduto a fine 2022, nel frattempo le trattative con Federlegno si sono arenate. «Chiediamo a Federlegno di rivedere la posizione sui diversi punti critici della trattativa, a cominciare dal rispetto dell'accordo firmato che conteneva un meccanismo del recupero dell'inflazione reale», commenta Andrea Grazioso, segretario Filca Cisl Venezia, «chiediamo la rivalutazione per il 2022 che corrisponde a circa 130 euro al mese di aumento della paga base. Non condividiamo che il contratto venga bloccato per un anno. Di fronte a una situazione preoccupante per la tenuta del potere d'acquisto delle retribuzioni, con il forte aumento dei prezzi, è fondamentale rinnovare i contratti nazionali e dare il giusto salario a lavoratrici e lavoratori. Inoltre serve più formazione, per preparare i dipendenti alle nuove competenze necessarie nel settore».

Alla volta di Treviso domani partiranno diversi pullman dai distretti più rappresentativi del territorio. A chiudere la manifestazione sarà Enzo Pelle, segretario generale nazionale della Filca Cisl. Oggi intanto volantinaggio al Salone del Mobile a Milano. —

GIOVANNI MONFORTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 9 %

LA VERTENZA

# È rottura sul contratto il legno-mobile sciopera

Domani protesta dei 23 mila addetti del settore in regione  
I sindacati: «No alla competizione sul costo del lavoro»

UDINE

Mentre il settore dell'arredo, anche del Friuli Venezia Giulia, è l'indiscusso protagonista del Salone del Mobile di Milano, le sue fabbriche si preparano allo sciopero. Braccia incrociate domani, venerdì 21 aprile, per i 23 mila addetti delle circa 2.500 aziende della regione che protestano per lo stop alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale scaduto a dicembre, e manifestazione a Treviso per l'area Nordest. Il confronto si è fermato per una differenza di 65 euro sul recupero dell'inflazione. A fronte di una richiesta di 130 euro presentata dai sindacati come riconoscimento del potere d'acquisto perso nel 2022, cui si dovranno aggiungere gli incrementi salariali per il triennio 2023-2025, «Federlegno non intende applicare un indice d'inflazione che consenta il pieno recupero dei maggiori costi energetici, quelli che più di ogni altro hanno alimentato la corsa dell'inflazione nel 2022» hanno spiegato i tre segretari di categoria del Fvg Gianni Pasion (Filca Cisl), Massimo Minen (Feneal-Uil) e Massimo Marega (Fillea-Cgil), nel corso della conferenza stampa di ieri. «Adesso che le regole che ci eravamo dati - considera Gianni Pasion - non sono più favorevoli alle imprese, Federlegno intende non applicarle più, e questo è semplicemente inaccettabile, tanto più in un settore che ha reagito benissimo alla pandemia» come raccontano i dati su ricavi ed export di settore a livello nazionale, e anche in Fvg «dove l'export - ricorda Massimo Minen - è cresciuto del 21,7%, l'incremento più al-

to a livello nazionale, consolidando la crescita di un settore strategico per la regione». «Auspiamo pertanto che questa giornata di protesta - ancora Minen - riporti Federlegno e in primis gli imprenditori che ne fanno parte, a partire da quelli regionali, a riaprire il tavolo della trattativa con un atteggiamento diverso e rispettoso delle regole che tutti abbiamo condiviso».

Il rinnovo del legno e lo sciopero di venerdì, per Cgil, Cisl e Uil, hanno un valore che travalica i confini del settore. «Si tratta - ha affermato Massimo Marega, della Fillea-Cgil - di una trattativa chiave, cui guardano con grande attenzione molti altri settori, anche in virtù della particolare tipologia di contrattazione avviata nel settore con l'attivazione della cosiddetta doppia pista salariale, un modello che dovrebbe consentire da un lato il pieno recupero dell'inflazione reale, dall'altro una corretta redistribuzione dei profitti ai lavoratori» i cui salari, in Italia, non crescono da 20 anni.

La partita salariale, secondo i sindacati, è una delle questioni chiave da sciogliere anche per contrastare l'esodo di manodopera e tornare a rendere attrattivo per i giovani un posto di lavoro nel settore. «La competizione - hanno concluso infatti Pasion, Minen e Marega - non può essere fatta sempre e solo sul costo della manodopera. Federlegno e Confindustria devono iniziare a guardare a uno sviluppo che passa attraverso investimenti sui processi e sui prodotti e non solo da richieste di massima flessibilità e da una competizione al ribasso sul costo del lavoro». —



Da sinistra Massimo Minen, Gianni Pasion e Massimo Marega

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 30 %

## MANIFESTAZIONE A PESARO

# Lavoratori del legno, domani lo sciopero

PESARO

**Fillea-Cgil**, Filca-Cisl e Feneal-Uil hanno proclamato lo sciopero di lavoratrici e lavoratori del legno per domani. A Pesaro si svolgerà la manifestazione interregionale: il corteo partirà alle 9 da piazzale della Libertà per arrivare in piazza del Popolo. I sindacati chiedono aumenti retributivi per tutelare il potere d'acquisto, meno ore di lavoro a parità di retribuzione e maggiore formazione per gli operai di uno dei settori cardine dell'export. «Federlegno ha abbandonato le trattative, si rifiuta di confermare il modello contrattuale consolidato fin dal 2016».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 5 %

Manifestazione, corteo e comizi in piazza del Popolo

## Domani sciopero di 8 ore dei lavoratori del legno

Sciopero domani del settore legno con un corteo e comizi a Pesaro. L'appuntamento è per le 9 in piazzale della Libertà da dove il corteo partirà per raggiungere piazza del Popolo dove si terrà il comizio conclusivo. «La Federlegno ha abbandonato il tavolo delle trattative rifiutandosi di riconfermare il modello contrattuale consolidato dal 2016 che consente di recuperare in maniera efficace il potere d'acquisto degli stipendi calcolando gli aumenti con l'indice inflattivo complessivo- affermano in una nota congiunta Giuseppe Lograno - Fillea Cgil Marche, Luca Tassi - Filca Cisl Marche e Christian Fioretti - Feneal Uil Marche-. É inaccettabile che, in un settore dove le imprese italiane hanno realizzato un fatturato di 55 miliardi di euro nel 2022, Federlegno faccia carta straccia di regole ormai assodate nel nostro settore con un meccanismo di riequilibrio del potere d'acquisto che, secondo l'Istat, ha fatto recuperare nel 2021 l'inflazione reale ai lavoratori, ancor di più lo fa nel momento in cui il problema salariale è un problema centrale nella vita di tutti, per cui il rinnovo del contratto nazionale è la condizione principale per alzare gli stipendi»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 9 %

## Protestano i lavoratori del sughero

06718 | 06718

Appuntamento a Calangianus per tutti i lavoratori sardi del comparto sughero. Domani, a partire dalle 8, è previsto un sit in di protesta organizzato dalle sigle sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, la vertenza è stata aperta contro la Federlegno che non intende riconoscere ai lavoratori gli aumenti di salario previsti nel contratto Legno-Sughero-Arredo. I sindacati hanno proclamato lo sciopero. Manifestazioni dello stesso tipo si terranno a Milano, Treviso, Forlì, La Spezia, Pesaro e Matera. In una nota congiunta delle sigle sindacali si legge: "Le ragioni dello sciopero sono legate alle trattative in stallo sul rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre e all'atteggiamento di Federlegno. Proprio in un momento di difficoltà per tutti i lavoratori e le famiglie è stato deciso di tagliare buste paga, diritti e tutele. È un atteggiamento ancor più scorretto e inaccettabile, vista la crescita del settore, uno dei più importanti del Made in Italy, con importanti fatturati e ricavi". (a. b.)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 4 %

## Rassegna del 19/04/2023

### **FENEAL UIL**

|          |                              |   |     |          |
|----------|------------------------------|---|-----|----------|
| 19/04/23 | <b>Eco di Bergamo</b>        | <b>9</b> Legno: sciopero a Rho e presidio alla Scaglia                        | ... | <b>1</b> |
| 19/04/23 | <b>Gazzettino Treviso</b>    | <b>6</b> Legno arredo venerdì 8 ore di sciopero dei lavoratori                | ... | <b>2</b> |
| 19/04/23 | <b>Quotidiano di Sicilia</b> | <b>17</b> Oggi la protesta dei lavoratori del legno al Fuori Salone di Milano | ... | <b>3</b> |
| 19/04/23 | <b>Tribuna Treviso</b>       | <b>19</b> Il legno arredo sciopera per 8 ore Venerdì la protesta a Treviso    | ... | <b>4</b> |

# Legno: sciopero a Rho e presidio alla Scaglia

La protesta dei lavoratori del comparto di legno e arredo a sostegno della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale approda al Salone del Mobile di Milano. Venerdì, giorno dello sciopero di otto ore proprio all'esterno della Fiera di Rho dove è in corso la kermesse, si terrà la manifestazione di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

Da Bergamo partiranno due bus dei sindacati per raggiungere Milano (da via Spino alle 9). A precedere la partenza venerdì all'alba (dalle 6.30) si terrà un presidio davanti alla Scaglia In-

deva di Brembilla. Con Minelli, Arditi, Novem, Riva (gruppo Ferretti), la Scaglia è una delle aziende più significative del nostro territorio, dove per il comparto lavorano complessivamente circa 4 mila addetti.

Oggi, invece, al «Fuori Salone», è in programma un anticipo di protesta: dalle 18 alle 20 in via Durini a Milano sindacalisti e delegati sindacali distribuiranno volantini per portare a conoscenza di espositori, clienti e cittadini i contenuti della battaglia per il rinnovo del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 5 %

# Legno arredo venerdì 8 ore di sciopero dei lavoratori

## LA MANIFESTAZIONE

**TREVISO** Otto ore di sciopero da parte dei lavoratori del settore legno arredo a causa dell'interruzione delle trattative con Federlegno per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto a fine 2022, e che interessa 200mila addetti del comparto. A proclamarlo, per venerdì 21 aprile, sono le sigle sindacali Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil. Le manifestazioni, che si terranno in 7 province italiane (Treviso, Forlì, La Spezia, Pesaro, Calangianus e Matera, insieme a Milano) saranno anticipate dai volantini al Salone del Mobile di Milano, previsti già oggi nell'area del Fuorisalone, dalle 18 alle 20 in via Durini. Lo sciopero è stato preceduto in queste settimane dal blocco degli straordinari e della flessibilità e dallo svolgimento di assemblee in tutti i luoghi di lavoro. Enormi, per i sindacati, le distanze con la controparte registrate in materia salariale, su cui pesa l'indisponibilità a riconfermare il modello contrattuale consolidato dal 2016, che consentirebbe di recuperare per il 2022 in maniera più efficace il potere di acquisto per i lavora-

tori, con circa 130 euro di aumento della paga base. Tra le richieste, oltre agli aumenti retributivi, ci sono la riduzione dell'orario di lavoro a pari retribuzione (da 40 a 38 ore, dedicando una parte alla qualificazione professionale) e una maggiore formazione per gli operai e gli impiegati di un settore che resta all'avanguardia in Italia. A Treviso la manifestazione si terrà in piazza delle Istituzioni a partire dalle 10 di venerdì 21 e sono attesi almeno 600 lavoratori. La scelta di Treviso come sede non è casuale: il Veneto conta 47.022 addetti del settore legno arredo per un totale di 7.206 imprese, e poco meno della metà dei lavoratori si trova in provincia di Treviso. Nella

Marca infatti ci sono 1.845 aziende, di cui il 58% del settore arredo, per un totale di 21.486 lavoratori di cui 16.199 (75%) nell'arredo e 5.287 nel legno. A Treviso arriveranno diversi pullman dai distretti più rappresentativi delle tre regioni. Al presidio interverranno i delegati. Chiuderà la manifestazione l'intervento di Enzo Pelle, segretario generale nazionale della Filca Cisl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 8 %

## Oggi la protesta dei lavoratori del legno al Fuori Salone di Milano

ROMA - La protesta dei lavoratori del legno si è data appuntamento al Fuori Salone di Milano, oggi, mercoledì 19 aprile dalle 18 alle 20 in Via Durini. Feneal Filca Fillea, con i delegati sindacali del legno industria, volantineranno per portare a conoscenza dei clienti, degli espositori e dei cittadini i contenuti della lotta per il rinnovo del Contratto collettivo nazionale di lavoro.



Superficie 2 %

LA PROTESTA

# Il legno arredato sciopera per 8 ore Venerdì la protesta a Treviso

Si terranno in 7 città le manifestazioni territoriali previste per lo sciopero di 8 ore del legno proclamato da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per venerdì 21 aprile, a seguito dell'interruzione delle trattative con Federlegno per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto a fine 2022.

Le manifestazioni saranno anticipate dai volantaggi al Salone del Mobile di Milano, previsti già domani nell'area del Fuorisalone, dalle ore 18.00 alle ore 20.00 in via Durini. Ad annunciarlo le segreterie nazionali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil che in una nota ricordano le altre città coinvolte: «Treviso, Forlì, La Spezia, Pesaro, Caltanissetta e Matera, insieme a Milano, saranno protagoniste di una protesta iniziata a febbraio a seguito dell'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, scaduto il 31 dicembre 2022 e che interessa 200 mila addetti del comparto. Lo sciopero è stato preceduto in queste settimane dal blocco degli straordinari e della flessibilità e dallo svolgimento di assemblee in tutti i luoghi di lavoro» spiegano i sindacati. Tra le richieste, oltre agli aumenti retributivi per tutelare il potere di acquisto e per combattere l'incremento di prezzi e delle bollette, ci sono la riduzione dell'orario di lavoro a pari retribuzione (da 40 a 38 ore, dedicando una parte alla qualificazione professionale) e una maggiore formazione per gli operai e gli impiegati di un settore che resta all'avanguardia in Italia. «Non si può chiedere di applicare le regole solo

quando fa comodo, ora che l'inflazione è alta le imprese devono riconoscere quanto dovuto. A queste condizioni -concludono le forze sociali- noi non ci stiamo».

Alla manifestazione territoriale organizzata in Piazza delle Istituzioni a Treviso alle 10 di venerdì sono attesi almeno 600 lavoratori in rappresentanza dei dipendenti del settore legno industria del Nord Est, per uno sciopero molto sentito. La scelta di Treviso come sede della manifestazione non è casuale: in una regione, il Veneto, che conta 47.022 addetti del settore legno arredato per un totale di 7.206 imprese, poco meno della metà dei lavoratori si trova in provincia di Treviso.

Nella Marca infatti ci sono 1.845 aziende, di cui il 58% del settore arredato, per un totale di 21.486 lavoratori di cui 16.199 (75%) nell'arredato e 5.287 nel legno. A Treviso arriveranno diversi pullman dai distretti più rappresentativi delle tre regioni. Al presidio interverranno i delegati. Chiuderà la manifestazione l'intervento di Enzo Pelle, segretario generale nazionale della Filca Cisl.

«Confidiamo che questa grande giornata di sciopero - spiega Francesco Orrù, segretario generale della Filca Cisl del Veneto - faccia capire a Federlegno quanto sia sentita da parte dei lavoratori la trattativa per il rinnovo contrattuale, chiediamo che venga sottoscritto un contratto riconoscendo ai lavoratori quanto meritano per il grandissimo lavoro che fanno quotidianamente». —



Una manifestazione della Filca Cisl



Francesco Orrù, Filca Cisl



Superficie 24 %

Giovedì presso la Sala conferenze Edilcassa Basilicata-Matera Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil presenteranno la manifestazione

# Sindacati si preparano allo sciopero di lavoratori e lavoratrici del legno

**S**i terrà giovedì 20 aprile alle 10, nella sala conferenze di Edilcassa Basilicata, a Matera (via A.M. Di Francia, 32b), la conferenza stampa dei sindacati Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil di Basilicata e Puglia in vista dello sciopero di 8 ore dei lavoratori e delle lavoratrici del legno proclamato il 21 aprile contro il mancato rinnovo da parte di Federlegno del contratto nazionale con il modello contrattuale “a doppia pista” che ha garantito il potere di acquisto dei salari negli anni scorsi. In occasione dello sciopero è prevista una manifestazione interregionale a Matera alle 10 in piazza San Giovanni Battista, nei pressi della Prefettura.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041



**LEGNOARREDO** In programma dal 18 al 23 aprile a Fiera Milano Rho, apertura al pubblico sabato 22 e domenica 23

# Si accendono le luci del Salone Braccia incrociate per il contratto



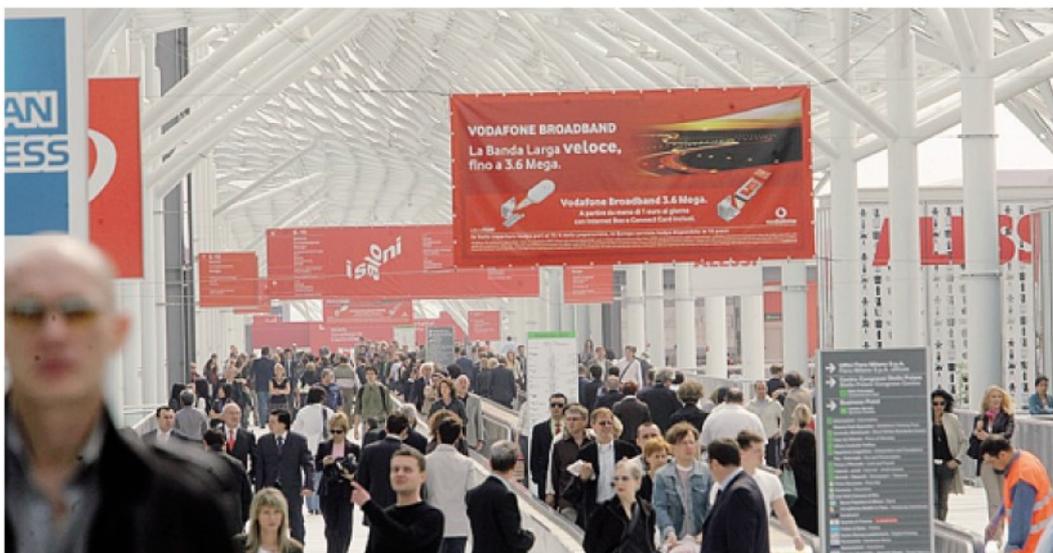
Saranno 62 le aziende brianzole presenti. Sciopero nazionale in coincidenza con l'inaugurazione

di **Sergio Gianni**

■ La Brianza che produce arredamento e idee scende in campo in forze al 61esimo Salone del Mobile di Milano, in programma dal 18 al 23 aprile (9.30-18.30), a Fiera Milano Rho. La rassegna sarà aperta al pubblico sabato 22 e domenica 23 aprile. Saranno 62, tra i 1.962 espositori, quelli in arrivo dalla provincia di Monza. In pratica, la rassegna internazionale dell'arredamento e del design torna alla collocazione temporale originaria. Nel 2022, infatti, si era svolta a giugno. Il calendario completo propone il Salone Internazionale del Mobile e del Complemento d'Arredo, Workplace 3.0, la terza edizione di S.Project e l'evento dedicato a scuole, università e designer under35, il SaloneSatellite,

che quest'anno festeggerà il 24esimo anniversario. Per l'economia della Brianza il Salone è, da sempre, un appuntamento che conta, utile per intrecciare nuovi rapporti, allacciare inedite collaborazioni, andare alla scoperta di altri mercati. Il comparto brianzolo del legnoarredamento industria può contare su quasi 1.800 unità produttive per oltre 11mila addetti. Il settore, dopo la tempesta Covid, si è ripreso bene, malgrado lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina. Proprio in coincidenza con l'inaugurazione dell'esposizione milanese, le organizzazioni sindacali del settore hanno proclamato uno sciopero nazionale di 8 ore. «Dal 2016 - viene sottolineato da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil - il contratto nazionale del legnoarredo, firmato anche da Federlegno, stabilisce un recupero dell'inflazione che ha portato aumenti economici migliori rispetto alla media (dati Istat)». Ora, però, sostengono i sindacati di categoria, questo meccanismo di recupero dell'inflazione reale non viene applicato integralmente. In pratica, i lavoratori

avrebbero diritto a un aumento di 135,45 euro al mese, mentre Federlegno sarebbe disponibile a riconoscerne uno limitato a 63,83 euro. I sindacati chiedono aumenti retributivi per tutelare il potere d'acquisto e per combattere l'incremento di prezzi e bollette, meno ore di lavoro a pari retribuzione, maggiore formazione per gli operai e per gli impiegati di un settore che resta all'avanguardia in Italia. Il contratto nazionale è scaduto il 31 dicembre 2022. «La nuova piattaforma - spiega Gianfranco Cosmo, segretario generale Fillea Cgil Monza Brianza - è stata presentata, ma le trattative sono ferme». Martedì prossimo, dalle 7 alle 9.30, sono previsti presidi a Meda (davanti alle aziende Cassina, Giorgetti, Minotti e Flexform), a Giussano (Molteni) e a Lentate sul Seveso (Boffi Cucine). Una manifestazione interregionale è in programma a Milano. Il concentramento avverrà alla 10.30 nel viale Porta Est della Fiera di Rho. All'inaugurazione del Salone dovrebbe partecipare anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. ■



**Il Salone del Mobile pronto al taglio del nastro con la probabile presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**  
Foto Radaelli



## Rassegna del 08/03/2023

### ***FENEAL UIL***

|          |                       |  |     |          |
|----------|-----------------------|--|-----|----------|
| 08/03/23 | <b>Eco di Bergamo</b> | <b>11</b> Legno: è rottura sul contratto, sarà sciopero il 21 aprile | ... | <b>1</b> |
| 08/03/23 | <b>Provincia Como</b> | <b>18</b> Contratto del Legno Dopo la rottura si prepara lo sciopero | ... | <b>2</b> |

# Legno: è rottura sul contratto, sarà sciopero il 21 aprile

## A Bergamo 4mila addetti

Un pacchetto di otto ore di sciopero da svolgersi a livello territoriale il 21 aprile per i lavoratori del settore legno e arredo. Lo hanno deciso le segreterie nazionali di categoria Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil. La motivazione è il mancato dialogo con Federlegno sulle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di settore scaduto lo scorso 31 dicembre. Un settore tra i più importanti del made in Italy che conta in totale circa 200 mila addetti, di cui oltre 4 mila in Bergamasca.

I sindacati di categoria fanno sapere di aver interrotto il negoziato «a causa delle enormi distanze in materia salariale tra noi e la controparte e l'indisponibilità di quest'ultima a riconfermare il modello contrattuale consolidato dal 2016, che consente di recuperare in maniera più efficace il potere di acquisto per i lavoratori».

Per queste ragioni Feneal, Filca e Fillea hanno proclamato per il 21 aprile lo sciopero di 8 ore, con iniziative a livello territoriale mentre già da lunedì prossimo i lavoratori saranno in stato di agitazione. Le federazioni sindacali di categoria aggiungono anche che lo stato di agitazione sarà accompagnato dal «blocco immediato degli straordi-

nari» e ci saranno assemblee per spiegare le motivazioni della rottura delle trattative: in Lombardia la manifestazione del 21 si svolgerà al Salone del Mobile a Milano.

Intanto già oggi a Brugherio si svolgerà l'Attivo Regionale Unitario delle circa 250 Rsu del Legno della Lombardia. La delegazione sindacale ha ritenuto inaccettabile l'intenzione di Federlegno di modificare il modello contrattuale cosiddetto della «doppia pista» (salario contrattato per l'andamento di settore più adeguamento annuale all'indice Ipca complessivo). «Vogliamo continuare a garantire ai lavoratori salario fresco e retribuzioni adeguate», mentre le proposte economiche di Federlegno non sono state ritenute adeguate, così come non viene accettata la proposta di una sospensione del rinnovo della parte normativa con una moratoria di 14-16 mesi. Sempre secondo i sindacati, «a fronte di un andamento straordinario per le imprese del settore per gli anni 2021 (anno record in termini produttivi) e 2022 (nei primi nove mesi 2022 la filiera ha venduto all'estero prodotti per 15,6 miliardi di euro, +16%, rispetto allo stesso periodo del 2021), Federlegno non vuole riconoscere l'adeguato aumento dei salari erosi dall'inflazione e dal caro bollette».



Contratto legno: sarà sciopero



# Contratto del Legno Dopo la rottura si prepara lo sciopero

**Sindacato**  
Oggi l'attivo regionale  
Parti distanti  
su rivalutazione dei salari  
e parte normativa

Si svolge oggi dalle 9, al cinema teatro San Giuseppe di Brugherio, l'attivo regionale unitario delle circa 250 Rsu del Legno della Lombardia per discutere dell'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale e per preparare lo sciopero del 21 aprile.

La delegazione sindacale ha ritenuto inaccettabile l'intenzione di Federlegno di modificare il modello contrattuale cosiddetto della "doppia pista" (salario contrattato per l'andamento di settore più adeguamento annuale all'indice IPCA complessivo).

«Vogliamo continuare a garantire ai lavoratori salario fresco e retribuzioni adeguate - dicono in una nota le organizzazioni sindacali - a fronte di un incremento per l'anno 2022 di 135,45 euro con l'attuale modello contrattuale, Federlegno ne propone 63,83 modificando per il futuro il meccanismo di

incremento del salario. Inoltre, Federlegno considera la piattaforma contrattuale troppo onerosa e propone una sospensione del rinnovo della parte normativa con una moratoria di 14/16 mesi».

Le segreterie nazionali di Feneal Filca Fillea e la delegazione trattante hanno proclamato lo stato di agitazione che consiste nel blocco delle flessibilità, degli straordinari e nell'indizione dello sciopero nazionale di settore per il 21 aprile con manifestazioni regionali. In Lombardia la manifestazione si svolgerà presso il Salone del Mobile a Milano.

«A fronte di un andamento straordinario per le imprese del settore per gli anni 2021 (anno record in termini produttivi) e 2022 (nei primi nove mesi del 2022 la filiera ha venduto all'estero prodotti per un controvalore di circa 15,6 miliardi di euro, con una crescita complessiva del 16%, rispetto allo stesso periodo del 2021) - concludono le organizzazioni sindacali - Federlegno non vuole riconoscere l'adeguato aumento dei salari erosi dall'inflazione e dal caro bollette».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6718



Superficie 10 %